Numero 142 - Anno LXVII

Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio Pubblicità Via Prefettura 6 - Telefono 9.69 Udine - Milano Via Vivaio 10 - Telefono 70.838.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - ordinario annuo Lire 53 - semestrale Lire 27 - trimestrale Lire 14 - un numero cent. 20

Ufficio Propaganda Via Cavour 2, Palazzo Eden

Tipografia Via di Prampero 10 - Udine

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

UDINE - Martedì 16 Giugno 1931 - IX

Prezzi per ogni millimetro d'altezza, larghezza una colonna: Avvisi Commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Concorsi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2 Corpo del Giornale L. 2.50 - Tassa governativa in più.

UFFICI: Direzione, Redazione e Amministrazione Via di Prampero, 10

Telefoni: Direzione 1.16 - Redazione e Amministr. 6.82

I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

L'anniversario della battaglia del Piave

celebrato a Roma con un'imponente adunata di arditi

ROMA, 15.

Il tredicesimo anniversario della battaglia del Piave, in cui i battaglioni delle «Fiamme nere» dettero fulgide prove di valore ed alti esempi di eroismo, è stato celebrato dagli arditi d'Italia con una adunata alla quale sono intervenuti i comandanti dei reparti d'assalto, i presidenti delle 93 sezioni della Federazione nazionale arditi coi labari, e una scorta d'onore composta degli arditi decorati al valor militare fra i quali numerose medaglie d'oro, e di mutilati.

A portare ai convenuti l'espressione cordiale del loro cameratismo e a celebrare con essi la data gloriosa, si erano raccolte in piazza dell'Esedra dove le «Fiamme nere» si andavano concentrando, le rappresentanze di tutte le associazioni combattentistiche coi loro dirigenti e i loro vessilli, per modo che alle 9, ora in cui l'ammassamento doveva essere compiuto, la vasta piazza brulicava di una massa imponente di uomini, su cui ondeggiava una fitta selva di gagliardetti e dalla quale, con entusiasmo vibrante, si elevavano le vecchie canzoni della trincea e dell'assalto in cui è trasfusa tutta l'anima dell'arditismo italiano.

L'omaggio al Milite Ignoto

Poco dopo le 9, accolto da «alalà» possenti, è giunto in piazza dell'Esedra l'on. Scorza, accompagnato dall'on. Cao di S. Marco dall'on. Daddabbo del Direttorio del Partito e da tutti i membri del Comitato centrale della Federazione nazionale arditi. L'onor. Scorza ha passato in rassegna i reparti schierati al comando della medaglia d'oro Martelli, vice-presidente del Comitato centrale della Federazione, che, nel presentare gli arditi, ha rivolto loro l'elogio di cui era veramente degna la superba adunata.

Terminata la rivista mentre le musiche intonavano la Marcia reale e «Giovinezza» e da mille petti vibra il grido di «Duce! Duce!», la massa si dispone in corteo e, preceduta dai membri del Comitato centrale della Federazione nazionali arditi, dai dirigenti delle altre associazioni combattentistiche e dai vessilli, si dirige verso via Nazionale per raggiungere Piazza Venezia ove deve svolgersi il rito d'omaggio al Milite Ignoto.

Lungo tutto il percorso una folla innumerevole saluta le colonne in marcia, che procedono rigidamente inquadrate al suono degli inni della guerra e della Rivoluzione. In piazza Venezia il corteo, sfilando dinanzi al palazzo del Governo, eleva più intense, più insistenti, più alte le sue grida di: «Duce! Duce!», nella speranza che l'appassionato richiamo, giungendo sino a Lui, dia o loro la possibilità di vederlo e di acclamarlo.

Quindi cessate le grida e le musiche nel più religioso e reverente silenzio, i singoli reparti salgono la scalea del Vittoriano e passano dinanzi alla Tomba, inchinando i gagliardetti e salutando romanamente. Una grande corona d'alloro è deposta sull'Altare della Patria, quale offerta degli arditi a Colui che simboleggia il supremo sacrificio della stirpe in guerra.

Dal Vittoriano pel clivo capitolino, il corteo raggiunge la piazza del Campidoglio dove ha reso reverente omaggio all'Ara dei Caduti fascisti.

La commemorazione della battaglia

Ha quindi avuto luogo nell'aula di Giulio Cesare in Campidoglio la commemorazione della battaglia del Piave. All'adunata son presenti oltre all'on. Scorza, all'on. Cao e a tutte le altre personalità che hanno partecipato al corteo, l'on. Fani sottosegretario agli esteri, il Governatore e il vice-Governatore di Roma, il Prefetto, il gen. Vaccari comandante il Corpo d'Armata, il con. Vaccaro del Comando della Milizia, i generali comandanti di Divisione e raggruppamenti d'assalto; De Marchi, Grillo, Anfossi e Anselmi col colonn. Repetto della Chiesa, le medaglie d'oro on. Rossi, Passavanti e Baruzzi, i luogotenenti generali Alessi e Allegretti, altri comandanti di reparti di assalto ed ufficiali superiori di tutte le forze armate dello Stato.

L'aula, per quanto vastissima, non può contenere tutta la grande massa che era affluita sul Campidoglio, ma quella parte cui è stato possibile trovare posto e che forma un immenso quadro, animato sullo sfondo nero dei gagliardetti, basta da sola a dare la sensazione dell'imponenza di questa raccolta su cui passa il fremito di entusiasmo incontenibile, l'impeto incalzante dei sacri ricordi della guerra e delle aspre vittorie. I moltissimi che non hanno potuto aprirsi un varco attraverso la folla compatta dei commilitoni si addensano sulle scalee del palazzo senatorio e sulla piazza tra i portici e la fontana, fondendo le loro acclamazioni a quelle che echeggiano dall'interno.

Salutato da scroscianti applausi, ha preso la parola il Governatore di Roma, il quale ha rilevato come l'adunata non sia nè voglia essere soltanto un ritrovamento di coscienze, una ricognizione di energie, un raduno di volontà, per cementare le forze ma una esaltazione dell'arditismo italiano, quale rifulse attraverso le prove mirabili di valore date dal nostro Esercito nella grandiosa battaglia del giugno 1918.

Arditismo e fascismo

Dopo aver ricordato le azioni compiute dagli arditi in quelle giornate e dopo avere esaltato il meraviglioso contributo di sacrificio di sangue offerto da essi alla Rivoluzione fascista l'oratore ha così concluso:

«Ogni giorno si deve operare per affinare lo spirito guerriero, il coraggio, la disciplina. Così l'arditismo può essere indissolubilmente legato al Fascismo; Fascismo che è la scuola di educazione civile e di potenza, Fascismo, che fu, nel suo albore, ribellione della coscienza della Stirpe ad una atroce condanna di pavide rinuncie; che fu una disperata ed ardita vicenda, un cuore lanciato in alto e innanzi, sempre più innanzi tra dolori e e martirii, perchè l'Italia diventasse forte e potente di armi, di volontà e di fede! E se una voce dovesse nuovamente chiamare a raccolta, allo squillo della diana un grido farà eco: quel grido che fu vostro e che è oggi il grido dell'Italia nuova: «A noi!».

Applausi prolungati e vibranti alla Patria, al Re e al Duce salutano la fine del discorso.

Cessata l'ovazione, si è levato a parlare accolto da una vibrante calorosissima dimostrazione l'on. Scorza, che ha pronunciato il discorso commemorativo della grande battaglia, rilevando l'importanza decisiva che essa ha avuto nella grande guerra mondiale e rievocando gli episodi che ne hanno caratterizzato l'epico svolgimento e, particolarmente, quelli che costituiscono la gloria immortale degli arditi d'Italia.

Nè solamente la gesta della grandiosa lotta, contro il nemico l'oratore ha voluto ricordare, ma anche quella che, dopo la guerra, quando i rinnegatori della Vittoria sembravano voler travolgere il Paese in un'onta peggiore della sconfitta, l'arditismo volle e seppe compiere, formando i primi manipoli di squadristi, che nel nome del Duce restituirono alla Patria la sua coscienza, la visione serena e luminosa del suo avvenire.

Il ricordo di quelle giornate gloriose del '19 ha fatto scattare in piedi tutta la moltitudine degli adunati che, con voce potente, ha acclamato al Duce e al Fascismo.

Al termine della commemorazione i convenuti hanno rinnovato all'onorevole Scorza una manifestazione di grandiosa imponenza, quindi l'adunata si è sciolta al canto di «Giovinezza».

Gli arditi a rapporto dall'on. Scorza

In un salone di palazzo Raspiche ha avuto luogo il rapporto dei presidenti delle 93 sezioni e la Federazione nazionale arditi e dei Comandanti dei Reparti d'assalto. Erano presenti l'on. Scorza con i membri del consiglio, S. E. Cao di S. Marco, il generale Douplanto[illegible], il gen. Doraio, colonnello Ambrogi, il maggiore Parisi, il marchese Navarra, la medaglia d'oro maggiore Martelli, il generale Pirzio-Biroli in rappresentanza di S. E. il Gen. Gazzera, Ministro della Guerra, il Segretario federale dell'Urbe e varie personalità. Aperta la seduta l'onor. Scorza ha fatto la relazione morale e finanziaria rilevando come alla volontà del Duce l'arditismo e l'organizzazione degli arditi debbono la loro esistenza e la loro valorizzazione. Numericamente la posizione dell'Associazione non è gran cosa, per ora e l'on. Scorza ha indicato ai vari capi di sezione a dare tutta la loro opera affinchè gli arditi che hanno dimostrato il loro amore di patria e la loro devozione al Regime affluiscano sempre più numerosi nelle file dell'organizzazione e possano trovarsi di nuovo a contatto con i loro camerati e i loro capi.

L'on. Scorza si è poi intrattenuto sulle sue ispezioni in provincia nel corso delle quali egli non ha mancato di rendersi conto dell'efficenza delle locali organizzazioni della Federazione.

L'oratore a poi invitato i capi delle sezioni ad indire adunate regionali e provinciali per tenere alto lo spirito degli arditi, per fonderne gli animi e valorizzare le energie. L'on. Scorza fra i vivi applausi dei convenuti ha partecipato poi all'assemblea i messaggi di adesione fra cui sono quelli di S. E. De Vecchi, di S. E. Bottai, Manaresi, Teruzzi, del generale Zoppi, di numerosi altri inviati da semplici arditi che si dichiarano presenti in spirito all'adunata. L'oratore ha concluso rivolgendo un caldo ringraziamento al rappresentante del Ministro della Guerra gen. Pirzio Biroli di cui ha esaltato le virtù guerriere.

Ha parlato quindi il generale Pirzio Biroli i quale ha recato all'assemblea il saluto di S. E. il Ministro della Guerra e quello del generale Grazioli per il quale ha invitato gli arditi a lanciare un alalà.

Il Segretario federale dell'Urbe Nino D'Aroma à poi ringraziato l'on. Scorza.

Ha rilevato il profondo legame che congiunge l'arditismo al fascismo, il quale ne continua lo spirito e infonde nei giovani fascisti speranze del domani. L'oratore ha concluso esprimendo agli arditi la viva simpatia dei fascisti romani.

La popolazione dell'Italia

42.118.435 abitanti

ROMA, 15.

I risultati globali provvisori del censimento generale della popolazione svoltosi il 21 aprile sono i seguenti:

Popolaz. residente: 42.118.435 popolazione presente: 41.145.011.

Queste cifre sono suscettibili di lievi variazioni in seguito alle revisioni attuali in corso. L'aumento della popolazione tra i due censimenti è del 6,01 per cento.

Una missione d'industriali italiani

partita per la Russia

MILANO, 15.

La missione di industriali che si recano in Russia guidata dalla Confederazione fascista della industria è partita per Mosca via Vienna Varsavia. Fanno parte della missione capi e tecnici delle maggiori case italiane produttrici di materiali elettrici, di macchine industriali ed agricole di mezzi di trasporti, terrestri ed aerei, ecc.

Il Duce tiene il Gran rapporto

dei comandanti di Reparti d'assalto e dei Presidenti di sezione

ROMA, 15.

Ieri S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo, ha tenuto l'annunziato Gran rapporto dei Comandanti dei Reparti di assalto, che tanta messe di sacrificio e di gloria colsero sui campi di battaglia, e dei presidenti delle cento sezioni della Federazione arditi. I comandanti ed i presidenti provenienti dal Campidoglio dove era stata celebrata la battaglia del Piave si sono schierati in due file nel salone della Vittoria. Quando il Duce, che era accompagnato dal Segretario del Partito, dal Sottosegretario agli Interni dal Presidente della F. N. A. I. è entrato nella vasta sala un «A noi» formidabile lo ha accolto.

L'on. Scorza à presentato la forza esprimendo al Capo del Governo la fedeltà e la devozione di tutte le fiamme ardite d'Italia.

Il Duce ha quindi tenuto il rapporto e dopo avere esaltato il contributo eroico dato alla vittoria dell'arditismo italiano, si è compiaciuto di ricordare come le «fiamme nere» furono vicine a lui nelle prime battaglie fasciste, presidiando la sede del «Popolo d'Italia» di via Paolo di Cannobio.

Le parole del Capo del Governo sono state accolte con entusiasmo altissimo e salutate con il canto delle canzoni della Guerra e della Rivoluzione.

Telegrammi al Re e al Duce

ROMA, 15.

Dopo il rapporto, tenuto dall'on. Scorza, dei comandanti dei Reparti d'Assalto e dei presidenti delle Sezioni «Arditi», è stata data lettura del seguente telegramma inviato a S. M. il Re:

Comandanti Reparti assalto e presidenti delle cento sezioni Federazione arditi convenuti in Roma per celebrazione battaglia del Piave, rassegnano Augusta Persona Maestà il Re d'Italia espressione loro fedeltà e rinnovamento devozione entusiastica di tutte le fiamme ardite.

CARLO SCORZA.

Accolto da entusiastica ovazione ed approvato all'unanimità è stato inviato al Duce, Capo di tutte le fiamme ardite, il seguente indirizzo:

Gli arditi d'Italia riuniti a congresso nel tredicesimo anniversario della gloriosa battaglia del Piave, fieri della loro tradizione e più che mai decisi a continuarla per l'onore, la grandezza, la potenza della Patria fascista, inviano il più vibrante ed entusiastico «A Noi» al Duce, confermandogli tutta la loro devozione, la riconoscente gratitudine, la incrollabile volontà di riuscire, degni della sua fiducia e del suo superbo esempio, l'ambizione di essere sempre considerati tra le migliori e più fulgide forze del fascismo, e la granitica irrefrenabile avanguardia delle legioni armate della nuova Italia.

Sono stati inviati pure i seguenti telegrammi:

Eccellenza Giuriati Segretario del Partito. — Gli arditi d'Italia riuniti a congresso nel 13.o anniversario della battaglia del Piave esprimono al fante e legionario Giovanni Giuriati la più alta devozione riconfermando la loro fedeltà al Partito con la immutata fede delle primissime lotte della vigilia. — CARLO SCORZA.

Eccellenza Teruzzi Capo Stato Maggiore Milizia — Alle Camicie Nere della Rivoluzione che perpetuano sotto la guida del Duce le tradizioni di indomito coraggio dell'arditismo di guerra; i comandanti e le fiamme adunate a Roma inviano loro fraterno saluto. — CARLO SCORZA.

Vibranti telegrammi al Duce

in occasione di riunioni fasciste

ROMA, 15

A S. E. il Capo del Governo sono pervenuti i seguenti telegrammi:

Brennero, 14. «Al Brennero oggi 700 giovani fascisti di tutte le vallate atesine vi offrono fede e passione e vita in una manifestazione di unanime entusiasmo».

MARZIALI, RIZZINI, FILIPPINI

Como, 14. «I Segretari politici della provincia di Como convocati a congresso innalzano il loro potente grido di devozione al Capo delle Camicie Nere in offerta di passione di fervore e di obbedienza assoluta».

MARZORATI.

Genova, 14. «Siamo orgogliosi potere attestare che l'imponente assemblea del Fascio di Genova ha nuovamente dimostrato che le Camicie Nere in perfetta unità di spiriti sono pronti nel nome del Duce a nuovi cimenti».

GIORDANI, LEALI.

Salerno, 14. «Il Congresso provinciale dei Segretari politici presieduto dall'on. Parolari ha riconfermata la devozione del Fascio salernitano pronto ad ogni cimento capace di ogni ardire ossequi».

Segr. Federale PALADINI

Cuneo, 14. «All'alpe Marguereis tremila alpinisti convocati dal Piemonte, dalla Liguria, hanno rinnovato al Duce i sensi della loro devozione. La giornata del Club alpino italiano ha portato su tutte le cime delle Alpi e degli Appennini oltre 20 mila alpinisti gente solida, quadrata, semplice e devota sulla quale la Patria, il Regime, il Partito possono contare in ogni momento.

MANARESI.

Il ringraziamento di Balbo ai marinai

che si prodigarono nel recente incidente

NAPOLI, 15

Alle 16 di oggi, provenienti da Ostia, sono giunti all'idroscalo di Nisida, in perfetta formazione, di pattuglia, tre apparecchi Savoja-Marchetti tipo 62 con motori «Isotta Fraschini». L'apparecchio di testa era pilotato da S. E. il Ministro Balbo.

S. E. Balbo, è sato ricevuto all'Idroporto dal comandante dell'aeronautica del Basso Tirreno, e dal Podestà di Capri, al quale S. E. Balbo ha dato l'incarico di ringraziare i valorosi marinai isolani che con tanto slancio si prodigarono in occasione del recente incidente di volo. Alle 16.30 i tre apparecchi hanno lasciato lo specchio d'acqua di Nisida, diretti a Taranto.

20 milioni della Banca del Lavoro

a favore degli agricoltori

ROMA, 15

La Banca Nazionale del Lavoro, in ossequio alle direttive del Governo ha deliberato di stanziare un primo fondo di 20 milioni di lire a favore degli agricoltori per anticipazioni sul pegno di cereali.

25 milioni di un Istituto agrario

ROMA, 15

In memoria ai desideri espressi dal Ministro dell'Agricoltura e della foresta: nell'intento impedire l'artificioso ribasso dei cereali di prossimo raccolto l'Istituto di Credito agrario per l'Italia Centrale ha posto a disposizione degli agricoltori del Lazio, Umbria e delle Marche lire 25.000.000, per prestiti e tasse di favore con garanzia di pegno sui detti prodotti.

La chiusura del Congresso della pesca

Un telegramma del Duca di Genova

ROMA, 15

S. A. il Duca di Genova ha inviato al Sindacato nazionale fascista giornalisti il seguente telegramma:

«Mentre si chiudono i lavori congresso pesca rivolgo alla stampa italiana sensi mia riconoscenza e mio compiacimento per interessamento dimostrato in questa occasione. Auguro che importanza problemi continui essere riconosciuta costantemente dai giornali nostro paese.

Ferdinando di Savoia

Una protesta vescovile in Francia

piena di cristiana rassegnazione

ROMA, 15 notte.

Un legato del Papa, non va a Padova per le feste Antoniane; un legato del Papa, va a Marsiglia per le feste di «Notre Dame de la Garde». Il clero di Nicastro non permette la processione in onore di Sant'Antonio patrono, e vieta l'uscita dalla Chiesa dell'immagine sacra.

Il clero di Marsiglia vuole portare in processione la statua della Vergine della Cattedrale. La processione deve dirigersi al mare per benedire i marinai morti, e ritornare sulla collina.

Che cosa dice il Vescovo di Marsiglia? «Ciò non era disonesto per alcuno».

D'accordo, una proposta più che lodevole. Ma bisogna pensare che l'azione si svolge in Francia. Leggiamo come il Vescovo svolge la sua protesta: «Au peuple de Marseille» (vedi «Figaro» del 10 corrente):

«Per quanto pacifica questa manifestazione non poteva farsi senza l'autorizzazione del signor Sindaco. Questa autorizzazione è stata domandata ed è stata rifiutata».

Ma il Vescovo di Marsiglia è un buon cittadino francese:

«Io sono afflitto da questo rifiuto. Afflitto sì, ma non abbattuto. A voi Io sono ministro di pace e dico: poichè la Vergine della Guardia non potrà passare in processione per le strade della città, saranno i cattolici e le persone care che verranno alla Cattedrale per salutare la buona madre...». (omissis) Firmato: Maurice Dubourg, Vescovo di Marsiglia».

Il Legato pontificio, andrà equalmente a Marsiglia? E' andato? Non andrà per protesta? Soltanto l'«Osservatore Romano» dirà qualche cosa, ma il testo della protesta vescovile è pieno di cristiana rassegnazione. Il signor sindaco di Marsiglia è un personaggio importante, bisogna inchinarsi! Il clero spagnolo votò per la Repubblica, tutti lo sanno. Qualche settimana dopo il Cardinale primato di Spagna venne esiliato per aver, detto in una pastorale che la Chiesa ha il diritto di difendersi se occorrerà. Il vescovo di Malaga viene bastonato mentre fuggiva verso Gibilterra, ecc. Lo Stato laico non scherza. Lo stato laico al quale la Chiesa è sottomessa «con pacificazione» esige che per le processioni religiose si chieda il permesso al signor Sindaco. Il signor Sindaco spesso è framassone dello Stato laico che mangia i preti. Alla Chiesa non resta che prendere atto del rifiuto.

Bilancio: la statua della beata Vergine resta in Chiesa a Marsiglia per ordine della massoneria; la statua di S. Antonio resta in chiesa a Nicastro per ordine del clero, conclude il «Tevere».

Ma l'«Osservatore Romano», ha le sue colonne grondanti di proteste per la situazione che si è fatta con la Chiesa in Italia. Non ci capiterà di leggervi anche le proteste del Vescovo di Marsiglia, come non leggemmo le proteste spagnole e messicane.

«Notre Dame de la Garde prega per noi».

La bilancia commerciale italiana

segna un sensibile miglioramento

ROMA, 15.

Il dott. Silvio Mathis delle Dogane, comunica alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti l'importazione e l'esportazione.

Nello scorso mese di maggio il valore delle merci importate è stato di L. 1.068,154,915, e quello delle merci esportate di lire 811,585,457, mentre nello stesso mese del 1930 si ebbe per l'importazione un valore di 1,473,509,181, e per l'esportazione quello di lire 1,040,753,758.

Complessivamente nei primi cinque mesi del 1931 il valore delle merci importate fu di lire 5,236,301,565, e quello delle merci esportate di lire 3,986,891,114. Nel corrispondente periodo del 1930 si ebbe per l'importazione un valore di 7,551,057,296, e per la esportazione quello di lire 5 miliardi 173,711,871, con un disavanzo di 2,376,345,425 che nei primi cinque mesi del corrente anno si è ridotto a lire 1,249,470,451.

Il messaggio reale di apertura

della sessione parlamentare romena

BUCAREST, 15.

Dopo avere assistito ad una cerimonia religiosa nella Chiesa patriarcale, il Re si è recato a mezzogiorno alla Camera dove alla presenza di tutti i senatori e deputati, dei membri del governo e di numerosi invitati ha aperto solennemente la sessione parlamentare. L'ingresso del Sovrano nell'aula è stato salutato da una lunga calorosa ovazione. Il Sovrano ha letto il messaggio reale di apertura in cui a detto fra lo altro che lo spettacolo di taluni continui malintesi che possono arrivare fino a compromettere la stessa vita parlamentare e che hanno la loro origine nel passato della Romania, deve cedere il posto ad una collaborazione efficace la quale soltanto può dare allo Stato e al paese istituti duraturi non soggetti ai cambiamenti di governo. Scopo essenziale del governo, ha soggiunto, è quello di ricondurre il paese ad uno stato di animo ispirato a libertà ma basato sull'autorità.

Terribile sciagura alle foci della Loira

Un vapore di gitanti affonda trascinando nei gorghi oltre 300 persone

PARIGI, 15

La violenta tempesta che ha imperversato ieri per tutta la giornata sulle coste dell'Atlantico, ha provocato uno dei più terribili disastri marittimi che la storia ricordi. Di circa cinque cento persone imbarcatesi a bordo di un piroscafo a diporto per un'escursione in mare, oltre 300 sono annegate in un naufragio accaduto a poche miglia dalla costa, alla foce della Loira. Ecco i primi particolari:

Il vapore «Saint Philibert» aveva imbarcato stamane, nel porto di Saint Nazaire, cinque o seicento membri dell'Unione delle Cooperative che fa capo alla Borsa del Lavoro, per un'escursione all'isola di Noirmoutiers.

La tragica escursione

La crociera era cominciata sotto i più lieti auspici, poichè la giornata prometteva di essere magnifica. Il «Saint Philibert», un piccolo piroscafo lungo poco meno di 40 metri, stazzando 189 tonnellate, si dirigeva verso l'isola suddetta, dop aver attraversato il porto di Saint Nazaire. Verso le 15 l'isola veniva raggiunta e, alle 16, la nave riprendeva la via del ritorno. Ma, nel frattempo, il mare si era ingrossato.

Alte ondate si sfasciavano contro le rocce della costa e aprivano dinanzi alla prua del piccolo battello paurosi abissi. Il vento soffiava furioso sibilando fra i cordami. Tuttavia il piroscafo era riuscito a giungere in vista delle coste a sei miglia, dall'estuario della Loira, dove veniva segnalato dal semaforo di San Gildos.

Il battello doveva ora attraversare, prima di giungere all'estuario, una zona particolarmente pericolosa a causa del banco roccioso di Chatelier. Erano circa le 18. La burrasca aveva raggiunto il massimo. I passeggeri, per ripararsi, si erano ammassati tutti da una parte. Improvvisamente il «Saint Philibert» si piegò pericolosamente da un lato. Un colpo di vento più violento accentuò d'un tratto la pendenza del piroscafo Seguirono una decina di ondate che spazzarono da un capo all'altro il ponte. Vi furono grida, urla, qualche passeggero rotolò in mare Sempre più pericolosamente sbandato il «Saint Philibert» incominciò ad imbarcare acqua da tutte le parti A poco a poco la stiva si riempì La nave affondava!

La marcia fra la tempesta

Dal semaforo, intanto, si era scorto il pericolo e si lanciavano i segnali di soccorso. Contemporaneamente si telegrafava a Saint Nazaire e a Nantes. Ma Saint Nazaire e Nantes erano lontane e la tempesta ingrossava. Il «Saint Philibert», abbandonato a sè, spariva improvvisamente tra i gorghi. Dal semaforo non si poteva che assistere all'agonia dei passeggeri.

Giunta la notizia a Saint Nazaire, un rimorchiatore, il «Pornic» levava le ancore alle 19.30, partendo a tutto vapore Dalla punta di San Gildos, mentre la oscurità della notte scendeva si vide il piccolo rimorchiatore accorrere sul luogo del disastro e compiere parecchie evoluzioni alla ricerca degli eventuali scampati. Poi, fino alla mezzanotte, tanto a Saint Nazaire quanto a Nantes si rimase senza notizia. Verso mezzanotte il «Pornic» ritornava in porto. Il rimorchiatore aveva potuto raccogliere soltanto due naufraghi, fra cui era un suddito austriaco, tale Silanek.

La catastrofe del «S. Philibert» ha avuto per testimone il semaforista della punta St. Gildes che seguiva da lungo tempo la marcia penosa del piroscafo che cercava di guadagnare il canale dell'imboccatura della Loira. La nave aveva passato la punta rocciosa di S. Gilbert dove il fondo raggiunge circa 10 metri e sbandava fortemente a tribordo per la presenza di gran parte dei viaggiatori che si erano riuniti in quel punto per ripararsi dalla pioggia e dal vento.

L'improvvisa catastrofe

La nave in seguito ad una violenta ondata si sbandò una prima volta ma riuscì a riprendere l'equilibrio.

La nave camminò ancora faticosamente, ma raggiunta da una seconda ondata più violenta si sollevò e ricadde poi in mare scomparendo di un sol colpo sotto le onde successive.

Il dramma era stato tanto rapido che il guardiano del semaforo non poteva credere ai suoi occhi. Tutti i porti dei dintorni furono immediatamente avvertiti ma i battelli di salvataggio di Trefailles e di Noirmoutiere non riuscirono a uscire data l'estrema violenza della tempesta. E' impossibile valutare il numero delle vittime.

Il numero esatto sarà conosciuto solo tra qualche giorno. Il St. Filibert aveva 7 uomini di equipaggio, 4 alle macchine e 3 sul ponte. Il comandante sig. Ulive era perfetto conoscitore del fondo dell'imboccatura della Loira e i paraggi dell'isola di Noirmutiers, ma egli dovette dibattersi in mezzo ad un vero ciclone che si abbattè verso le ore 16 proprio nel momento in cui il piroscafo lasciava Noirmoutiers per ritornare a Nantes Allora la tempesta aveva raggiunto il suo parossismo il St. Filibert si trovava nel punto più difficile della traversata. Il numero dei passeggeri esattamente contati alla partenza da Nantes era di 467 ma poichè il mare al mattino era già molto burrascoso e numerose persone avevano sofferto, parecchie di esse ritornarono, per via di terra a Nantes. E' quindi assolutamente impossibile dare il numero preciso delle vittime poichè non si conosce ancora quante persone abbiano raggiunto Nantes. Una giovinetta di 18 anni di cui si ignora l'identità, venne tratta dalle acque mentre ancora dava segni di vita, ma malgrado tutte le cure prodigatele per alcune ore non fu possibile rianimarla. Oggi il tempo è meraviglioso e il mare calmo.

Battelli di salvataggio sono partiti per il luogo del naufragio stamattina alle 5 per ricercare i cadaveri.

Il racconto di un naufrago

Uno degli scampati ha fatto un racconto in cui fra l'altro ha detto che per evitare gli effetti della burrasca quasi tutti i passeggeri si erano portati a tribordo ciò che fece fortemente sbandare la nave.

In quel momento egli ha dichiarato ebbe l'impressione del pericolo. Un'altra ondata fece capovolgere la nave. Eccellente nuotatore, io affondai nello stesso momento del piroscafo rimontato a galla scorsi il S. Filibert con la chiglia all'aria. Un grappolo umano gli si attaccava disperatamente. Improvvisamente la nave scomparve trascinando tutti.

Io mi rimisi a nuotare e scorgendo un canotto al quale si erano afferrati parecchi naufraghi, riuscii ad attaccarmici, ma senza tuttavia pervenire nell'interno del battello tanto il mare era tempestoso. Il canotto fortunatamente era insommergibile ed è così che io con tutti coloro che erano a bordo riuscii a tenermi a galla fintanto che il rimorchiatore «Pornis» venne a rimorchiarci E ne era il tempo, poichè le nostre forze erano agli estremi.

Un altro salvato ha fatto un racconto quasi simile aggiungendo che aveva mantenuto a galla la moglie durante un'ora, ma alla fine, stremato di forze dovette abbandonarla. Egli ha dichiarato di avere avuto come un presentimento della catastrofe e non voleva partecipare all'escursione, ma la moglie aveva tanto insistito che alla fine egli accondiscese ma poco prima di imbarcarsi egli le disse: «Vedrai che non ritorneremo da questa passeggiata».

Le cause del disastro

A mezzogiorno il Ministro della Marina mercantile, Chappedelaine, si è recato a Saint Nazaire per porgere le condoglianze del Governo francese alle famiglie delle vittime e per ordinare una inchiesta sul luogo.

Una prima inchiesta però era già stata iniziata e questa avrebbe già raccolto elementi sulle cause del disastro. Questo sarebbe stato, secondo queste prime informazioni, facilitato dal fatto che i passeggeri, terrorizzati dalla tempesta che si scagliava con particolare violenza sul davanti della nave, corsero tutti dalla parte opposta provocando lo sbandamento e l'affondamento immediato del battello. Degli otto salvati, sei sarebbero francesi, uno austriaco e uno norvegese.

Le ricerche sono continuate tutta la notte, ma senza alcun risultato. Vi sono però ancora ottimisti i quali ritengono che qualcuno dei naufraghi sia riuscito a raggiungere la costa. La Compagnia delle Messaggerie dell'Ovest afferma che il «Saint Philibert» era nuovissimo, in perfettissime condizioni e guidato da un comandante che era un vecchio lupo di mare. Stando alle affermazioni della Compagnia, il disastro non sarebbe da attribuirsi ad altro che all'eccezionalità della bufera nell'Atlantico.

Da notizie ufficiali, sembra che il numero delle vittime superi le trecento.

Il "Nautilus,, avariato in Atlantico

preso a rimorchio da una corazzata

NEW YORK, 15.

Radiotelegrammi lanciati dai transatlantici americani «Presidente Roosevelt» e «America» annunciano che il sottomarino «Nautilus» è rimasto in balia completa del mare e nell'impossibilità assoluta di navigare in seguito a gravi avarie riportate. La posizione del «Nautilus» è a circa 1500 miglia ad est di New York. Le corazzate americane «Wyoming» e «Arkensas» che si trovano nei paraggi, hanno raggiunto il sommergibile e si preparano a rimorciarlo al più vicino porto della costa americana. Wilkins e i suoi compagni sono perfettamente incolumi.

Un ulteriore radiotelegramma annuncia che la corazzata «Wioming» ha preso in rimorchio il «Nautilus» dirigendosi verso est nord-est.

L'unità del Fascismo friulano riaffermata solennemente nel nome dei Martiri gloriosi

Grande rassegna delle forze fasciste pordenonesi passata dal Generale Galamini

L'omaggio degli squadristi udinesi, alla memoria di Arturo Salvato, nel decennale del Suo sacrificio

Sintetizziamo in brevissimo righe il duplice significato della imponente manifestazione fascista svoltasi domenica scorsa in occasione della prima visita a Pordenone del Commissario Federale Luogotenente Generale Alberto Galamini.

Manifestazione di forza e di disciplina conclusasi con la superba sfilata di tutte le forze inquadrate del Regime.

Riaffermazione di quei vincoli di unità e fraternità fra le Camicie Nere di Pordenone e di Udine, suggellata definitivamente con lo omaggio reso da una numerosa rappresentanza di squadristi udinesi al Monumento dei Caduti in Guerra, ove è stata deposta una corona d'alloro alla memoria del Martire pordenonese, Arturo Salvato, del quale ricorre dopodomani il decennale del suo glorioso sacrificio. Questo spirito di unità che ha sempre reagito contro ogni atteggiamento isolato e contrario è stato invece il punto di arrivo per il fascismo pordenonese che nel ricordo delle lotte combattute contro il comune nemico, ha sempre guardato al di quà del Tagliamento, per ritrovare fra i camerati delle prime battaglie, quella coesione morale e materiale che costituiscono, oggi, la forza viva e feconda del fascismo friulano, inequivocabilmente «concorde su tutta la linea».

Pordenone festante

PORDENONE, 15 mattina

Pordenone, industre e ospitale, ha trascorso, domenica 14, una giornata di entusiasmo.

La prima visita del Commissario Federale, Luogotenente Generale Galamini, alla nostra città, che si è conclusa con la rassegna di tutte le forze fasciste, combattentistiche, sindacali e dopolavoriste del Mandamento, ha risvegliato nell'animo dei pordenonesi gli echi di passate manifestazioni, ricche di passione e di fede fascista.

La città era imbandierata, i muri cittadini tappezzati di striscioni inneggianti al Duce, al Fascismo, alla Rivoluzione, al Generale Galamini. Il Fascio aveva affisso un vibrante manifesto di saluto al Gerarca provinciale.

La città fin dalle prime ore del mattino era andata animandosi di popolo, mentre le forze inquadrate, giunte da tutti i Comuni e Fasci della Zona, al canto degli Inni fascisti e al suono delle fanfare si portarono nei luoghi assegnati in precedenza.

L'arrivo del Commissario Federale

In attesa dell'arrivo del generale Galamini, un folto gruppo di autorità, attendevano il Gerarca in Piazza Cavour, ove avrebbe avuto luogo lo sfilamento delle forze.

Abbiamo notato: il Commissario prefettizio del Comune comm. Bianco; il Commissario del Fascio, dott. Perotti; l'on. De Carli, medaglia d'oro; il Console Petrone, comandante la Legione «Tagliamento», coll'aiutante sen. Vicentini; il prof. Lancellotti, Commissario Provinciale dell'O. N. B., col segretario C. M. Fumei; il colonnello Briolo, comandante del Presidio; il capitano Lorito comandante l'Aeroporto di Aviano; la contessa Barbarich per il Fascio Femminile; il rag. Pilosio per il Nastro Azzurro; l'avv. Marsure per gli ufficiali in congedo; il dott. Brunetta per i Combattenti; il signor Traverso, segretario provinciale dei sindacati dell'industria col vicesegretario Tempestini; il capitano De Vita dei RR. CC.; i capo manipolo Puppin, Furlan e Bando; il pretore Bottesini; l'ing. Aprilis presidente del Consorzio irriguo Meduna-Cellina; l'Ispettore scolastico prof. Amici; il dottor Amenta, il dott. Pareschi, ed altri.

Erano pure presenti i segretari politici e podestà di tutti i Comuni della Zona.

Alle ore 9 precise, accolto dallo squillo dell'attenti, ossequiato dall'autorità e salutato alla voce dai giovani fascisti, il generale Galamini è giunto, accompagnato dall'aiutante seniore cav. Scalchi.

Dopo le presentazioni, il commissario Federale e le autorità hanno preso posto ne paco eretto per l'occasione, per assistere alla sfilata.

Sul palco hanno pure preso posto le rappresentanze, con bandiera delle associazioni combattentistiche, patriottiche e delle istituzioni locali.

L'imponente sfilata

Il corteo formatosi ai giardini attraversato Viale della stazione, via Mazzini, fra due ali di popolo entusiasta, raggiunse Piazza Cavour, sfilando disciplinatamente dinanzi al palco delle autorità.

Precedevano la lunghissima formazione la Banda cittadina, quindi le Centurie balilla di tutta la zona; Avanguardisti, Giovani e Piccole Italiane, Giovani Fascisti preceduti da due gruppi in motocicletta e bicicletta al comando del cav. de Valenzuela, e il gruppo Giovani Fascisti di Pasiano prededuto dalla fanfara, Fasci di Combattimento di Pordenone, Fiume Veneto, Porcia con banda e bandiera del Comune, Cordenons (preceduto dalla Banda cittadina), Azzano X, Pasiano, Prata, Zoppola, Roveredo (con fanfara), Tiezzo, tutti con gagliardetto. Seguono poi sezioni del Dopolavoro larghe rappresentanze dei Sindacati industriali, della città e zona, Associazioni sportive della città e del Mandamento con le squadre in costume, Delegazione Commercianti, Ferrovieri, Società Operaia.

Seguivano le associazioni combattentistiche, con gagliardetti e bandiere: Volontari di Guerra, Guf, Granatieri, Bersaglieri, Alpini, Cavalieri, Artiglieri e Genio, quindi larghe rappresentanze delle scuole secondarie ed elementari e dell'Asilo Infantile «Vittorio Emanuele II».

Il corteo era intercalato da numerose bande che suonavano inni fascisti.

L'imponente sfilata che ha suscitato ammirazione ed entusiasmo, si è svolta disciplinatamente e con spirito militare.

A fine sfilamento, tutte le forze si sono schierate in Piazza XX Settembre, mentre il Commissario Federale ha fatto una rapida visita al palazzo dell'ex Tribunale.

Il discorso del dott. Perotti

Dopo la breve visita, il Generale Galamini, accolto dall'«attenti» e dall'inno Giovinezza, suonato dalla banda cittadina, si è portato, accompagnato dalle autorità, sul balcone dell'edificio.

Dall'alto, la piazza XX Settembre, offriva uno spettacolo superbo. La piazza era colma in ogni suo punto. Gagliardetti, e organizzazioni giovanili.

Ha preso per primo la parola bandiere spiccavano sulla massa, o spiccavano le divise delle il Commissario del Fascio, dott. Perotti, il quale ha pronunciato il seguente discorso:

« Camerata generale Galamini, nel passato su questa piazza ha tuonato la bolsa retorica dei falsi pastori, di ogni bottega e di ogni colore egualmente colpevoli perchè tutti rivolti a sabotare il destino della Patria immortale.

Oggi questo popolo, che se fu per un istante fuorviato, non ha mai creduto nella bugia paurosa del sovversivismo senza Patria, vi dice col palpito del suo cuore e con lo sventolio di tutte le sue bandiere la consapevole fedeltà ed il suo entusiasmo per il Regime Fascista.

I ranghi di queste organizzazioni sono numerose e quadrati, ma altro lavoro rimane da compiere per un ulteriore potenziamento di tutte le istituzioni del Regime. Quello però di cui ci rendiamo garanti, illustre Gerarca, si è che il Fascismo ha permeato del suo spirito di forza e di bontà, di lealtà e di giustizia, l'anima di quest opopolo che ha nobili tradizioni di operosità e di patriottismo, che è avezzo alle durezze della lotta e al sacrificio.

Se i tempi sono duri e difficili non per questo gli spiriti sono qui incerti od assenti.

La battaglia economica che la Nazione, sotto la guida del Duce, combatte, tenacemente, non avrà qui soste od incertezze, non avrà sopratutto diserzioni.

Le camicie nere di Pordenone conoscono il loro dovere e la loro responsabilità; dovere e responsabilità verso il Regime e verso questa terra che dal Fascismo propulsore e realizzatore di ogni sana iniziativa nazionale, attende la soluzione di vitali problemi connessi alle necessità del suo avvenire ».

Dopo avere accennato ai problemi che più urgono per l'avvenire di Pordenone, così conclude:

« Generale Galamini, io vi prego di recare al Segretario del Partito, la promessa della nostra operosità e della nostra disciplina, ma io vi prego di dirgli anche che se un giorno la Maestà del Re ed il genio del Duce comandassero per il bene supremo della Patria, se un giorno le braccia gagliarde di questi giovani e di questi lavoratori, invece che impugnare gli strumenti del lavoro dovessero essere armate col moschetto del fante o col pugnale dell'ardito, questo popolo che già segnò con un solco di sangue la via della gloria e del sacrificio, questo popolo saprà ancora marciare, seguendo l'esempio dei morti, dei morti tutti per l'Italia che noi accomuniamo in un unico sentimento di venerazione e di ricordo da quelli Caduti nella grande guerra, ai martiri della nostra Rivoluzione, da Guido Monti leggendario Eroe concittadino a Pio Pischiutta primo martire del Fascismo Friulano stroncato su questa Piazza dalla mitraglia bolscevica, nel cui supremo olocausto fu suggellato un inviolabile patto di fraternità fra le Camicie Nere delle opposte rive del Tagliamento, seguendo l'esempio di quei morti che balzati dalla oscurità della morte nel l'avvenire segnano con le loro bianche croci le sacre pietre miliari del Fatuo destino ».

Applausi accolgono il discorso vibrante del dott. Perotti.

Parla il Luogotenente generale Galamini

Fra la più viva attenzione e con voce vibrante, il Generale Galamini pronuncia il seguene discorso:

Un semplice saluto io desidero rivolgervi, da camerata a camerati, per dirvi la mia viva soddisfazione per questa vostra significativa adunata che mi offre la misura della vostra disciplina e della vostra compatezza, della vostra fede e della vostra serena fiducia.

E saluto tutti, Capi e Gregari, giovani ed anziani e nel saluto accumuno la forte e laboriosa popolazione di questo importante centro del Friuli.

Io non vi farò nè un discorso politico nè un discorso a sfondo economico. In politica sono chiare, precise, inequivocabili le direttive del Regime «durare tenacemente, con linea di condotta intransigente e lavorare in silenzio e in disciplina al servizio della causa fascista».

Nel campo economico «resistere ad ogni costo convinti che la crisi è mondiale, con la certezza certa che verranno tempi migliori e che tutti, dal grande insonne Capo all'ultimo dirigente, si occupano e si preoccupano per lenire l'attuale disagio nella misura consentita dalla ineluttabile forza delle cose».

E a conclusione soggiungo: Serrate i ranghi, camerati fascisti, e fate dei vostri Fasci gli organismi propulsori della vita cittadina e suscitatori di ogni più schietta e sana energia.

Depositari di una fede che non muore, perchè non può morire, dovete assolvere questo compito di alta e grave responsabilità con animo e con fede di apostoli.

Raccoglietevi sotto il gagliardetto del Littorio camerate fasciste e dalla vostra anima di madri, di spose e di sorelle; dalla vostra squisita sensibilità femminile attingete ogni maggiore lena per prodigare alla educazione della gioventù fascista femminile, agli umili, ai sofferenti il tesoro della fraterna assistenza, il conforto, la parola buona.

Inquadratevi sempre più militarmente, Giovani Fascisti; nostra certezza e nostro orgoglio. Marciate cantando con la baldanza dello squadrismo, con l'anima dei giovanetti del '99 che sulle rive sacre del Piave immolarono la fiorente giovinezza per fare argine all'invasore.

Siete la linfa vitale del Fascismo, siete l'esercito di domani.

E ringrazio voi camerati combattenti e mutilati per avermi offerto la gradita occasione di porgervi il mio saluto affettuosamente fraterno.

Memori di un incancellabile glorioso passato, protendete anime e cuori e volontà verso l'avvenire infallantemente radioso sotto i segni del Littorio, e siate sempre pronti, oggi, domani, sempre, a rinnovare l'epica gesta di Vittorio Veneto.

Il breve ed incisivo discorso del Gerarca provinciale, interrotto più volte da applausi, è stato alla fine accolto da applausi entusiastici, da alalà vibranti al Re, al Duce, alla Rivoluzione e al Generale Galamini.

La visita al Municipio e il saluto del comm. Bianco

Ricevuto l'omaggio dei Giovani fascisti pordenonesi il Commissario Federale si è portato quindi nella Casa del Comune, accolto nell'artistico salone municipale, dal Commissario del Comune commendatore Bianco, da tutte le autorità locali e da un numerosissimo gruppo di squadristi udinesi, giunti un momento prima a Pordenone per rendere omaggio al Martire pordenonese Arturo Salvato. (Diremo poi della significativa e austera cerimonia).

Il comm. Bianco ha porto il saluto al Generale Galamini, con nobili espressioni, poscia ha continuato:

« Questa manifestazione sincera da dove si possono bene apprezzare i meriti fascisti, dimostra che la popolazione confida e attende aiuto per sollevare le penose condizioni sue da cause particolari della città. Ritengo che Ella Generale, vorrà usare la bontà e la Sua autorità per portare in alto loco la eco delle gravi necessità locali.

Dopo essersi trattenuto su quelli che sono i problemi urgentissimi della zona pordenonese, ed essersi soffermato sulla necessità che la fisionomia della città cambi, da industre ad agricola, rilevandone i prodromi di questo mutamento il comm. Bianco, così continua:

« Il trapasso dovrà avvenire lentamente; lo spostamento di interessi richiederà grandi sacrifici anche delle vittime. Ma non importa, bisogna avanzare. Per alleviare questo sacrificio sono certo che gli uffici governativi e le forze del Regime non mancheranno di dare ampio sollievo ed aiuto. Ma questo bisogna bilanciarlo con la concordia e la disciplina dei cittadini. Deve sparire ogni bega, ogni questione che sono inutili e dannose e dedicare ogni attività alla risoluzione di questi importanti problemi.

« E sono lieto di dire questo alla presenza degli esponenti di tutte le associazioni politiche, commerciali e culturali della città. E sono lieto anche perchè confido che oggi posso segnare l'inizio per la fusione di tutte le energie».

Chiude porgendo il suo deferente e cordiale saluto all'illustre rappresentante del Partito e, fa voti per il migliore avvenire di Pordenone.

Applausi calorosi e vivissimi coronano la parola del comm. Bianco. Il Generale Galamini, si congratula con l'oratore, poscia risponde brevemente, ringraziando e dicendosi lieto di essere ospite del Comune di Pordenone posto ai confini della forte terra friulana, a cui formula l'augurio sincero di ascesa e benessere.

L'oratore dopo aver portato un particolare saluto ai rappresentanti dell'Esercito, afferma tutta la sua simpatia per il sano, disciplinato fascismo friulano, del quale egli dice si onora quest'anno di appartenere, e termina inneggiando al Re, al Duce.

Applausi vivissimi, alalà vibranti coronano le brevi parole del Generale Galamini, mentre il gruppo degli squadristi udinesi improvvisano al Capo del Fascismo Friulano una entusiastica dimostrazione di affetto.

Udine e Pordenone

Ritornato il silenzio prende la parola il Commissario del Fascio, dott. Perotti.

Egli ringrazia i camerati del Fascio di Udine per il loro intervento, opportunamente oggi giunti tra noi per consolidare quello spirito di fratellanza e di unitarietà del Fascismo Friulano. Il Tagliamento che un giorno ha portato al mare il sangue dei nostri combattenti, di quelli eroi caduti nel fermare la tracotanza del l'austriaco invasore e nel ricacciarlo il giorno della Vittoria, il Tagliamento d'oro in avanti porterà al mare nostro, tutta l'eco delle nostre canzoni e delle nostre nuove opere per la grandezza della Piccola e della Grande Patria.

Le brevi espressioni del dottor Perotti vengono raccolte, dai Camerati udinesi, con applausi vivissimi. Alalà per il fascio di Udine e per il Fascio di Pordenone vengono gridati con entusiasmo.

Viene quindi servito agli invitati un signorile rinfresco.

Alle ore 11,30 il generale Galamini si porta, accompagnato dalle autorità, a visitare la Colonia Elioterapica sul Meduna.

Dopo la visita egli s'è compiaciuto col presidente cav. De Valenzuela.

Alle 12.30 all'Hotel Centrale venne offerta una intima colazione al Commissario Federale.

Alla Casa del Fascio di Cordenons

Alle 16 il co. Galamini, accompagnato dalle autorità, si recò a presenziare l'interessante incontro calcistico al Campo sportivo del Littorio ricevuto festosamente dai calciatori e dal pubblico ed, alle 17 fece una capatina al «Burida» sede della «Canottieri», ricevuto dal presidente signor Roberto Tommasi e da numerosi soci con la più viva compiacenza. Quindi, salutato con calorosi alalà, lasciò il «Burida» per recarsi a Cordenons ove si inaugurò la Casa del Fascio, la sede del Dopolavoro e il nuovo Campo sportivo. Pronunciarono applauditissimi discorsi il Podestà geom. Galotti e il segretario politico dott. Orlandi.

Dopo di ciò, il generale Galamini, ha fatto ritorno a Udine, salutato calorosamente dai fascisti presenti ed ossequiato da tutte le autorità.

In memoria di A. Salvato

L'omaggio degli squadristi udinesi

PORDENONE, 15 mattina.

Una significativa cerimonia si è svolta ieri alle ore 10.30 nella nostra città.

Una cinquantina di Camicie Nere in rappresentanza dello squadrismo udinese, sono giunte a Pordenone, in occasione della visita del Generale Galamini, per rendere omaggio al Martire fascista pordenonese Arturo Salvato, del quale ricorre il decennale del Suo glorioso sacrificio.

Arturo Salvato, infatti cadde ferito in un'imboscata comunista il 10 giugno 1921, ma morì il giorno 18 dello stesso mese; dopo otto giorni di agonia.

Il numeroso gruppo di squadristi giunti a Pordenone alle ore 10.30 al comando dei camerati Tonini e Ceschiutti, del Direttorio del Fascio di Udine e D'Angelo, Ispettore di Zona, si sono inquadrati dietro al Gagliardetto portandosi dinanzi al Monumento dei Caduti in Guerra, deponendo una corona di alloro in memoria di Arturo Salvato. — Al gruppo si erano aggiunti alcuni camerati del Fascio di Codroipo con il loro Segretario politico, Alceo Baldissera.

Deposta la corona, il camerata Tonini ha fatto l'appello del Martire.

Dopo un minuto di raccoglimento, in ginocchio, l'austera cerimonia si è chiusa.

Quindi inquadrati ed al canto degli Inni fascisti i camerati udinesi si sono portati al Palazzo comunale ove hanno reso omaggio entusiastico al Generale Galamini.

Poscia accolti con fraternità dagli squadristi pordenonesi della «Disperata» e della «Lupi Neri» fra i quali abbiamo notato i camerati Simoni, Rino Polon, Nello Marsure, Lorenzon, Battistella ed altri, hanno sostato brevemente a Pordenone, ripartendo alle ore 12.

Notizie per l'emigrante

Passaporti transoceanici

Il Questore ha diramato ai Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia la seguente circolare:

« A parziale modifica della mia circolare del 28 aprile u. s. eguale numero alla presente informo le SS. LL. che per i passaporti transoceanici rilasciati in base ad atti di chiamata, od in base alle dichiarazioni del Consolato Americano se trattasi di emigrazione per gli Stati Uniti, ovvero in seguito a rilevamento, deve essere pagata oltre la tassa ordinaria una tassa speciale di lire 100 per ogni persona per il quale viene richiesto l'espatrio.

Detta tassa, fino a contrario avviso, dovrà essere trasmessa con vaglia ordinario intestato a quest'Ufficio anzichè al Procuratore del Registro com'era stato prescritto con la circolare surrichiamata.

Nulla è innovato per quanto riguarda l'invio del vaglia di lire 23 per la tassa ordinaria del passaporto e di L. 4 per il costo del libretto ».

Il primo raduno degli artiglieri friulani

[illegible] Augusto Sarti commissario provinciale, la capitale della guerra ha ospitato il primo raduno degli artiglieri friulani.

Oltre 800 erano i partecipanti alla magnifica adunata; vecchi artiglieri, reduci della grande guerra e giovanissimi tutti raccolti in una unica famiglia, fraternamente.

Bella manifestazione dunque; giornata di ricordi, dimostrazione di forza e di disciplina.

Non a caso fu fissato per l'adunata il giorno 14 giugno. Questa data ricorda infatti il 13.o anniversario della Battaglia del Solstizio d'estate, durante la quale l'artiglieria italiana si guadagnò la medaglia d'oro al valor militare.

L'adunata

Alle ore 9 ed anche prima, il piazzale del Castello è animato da una folla numerosa di artiglieri convenuti da ogni parte della provincia e con ogni mezzo. Essi formano la Sezione provinciale che prende il nome da Guido Pellizzari, l'eroico caporale maggiore di Tricesimo decorato di medaglia d'oro, caduto gloriosamente il 23 novembre 1915 a Farra d'Isonzo.

A tutti viene distribuito il fazzoletto giallo simbolo dell'arma.

Gli artiglieri al suono della musica del 2.o fanteria, si recano nella vicina Chiesa di Santa Maria del Castello, per la Messa celebrata dal cappellano militare ten. don Clemente Cossettini, cappellano della Sezione artiglieri friulani. Il sacerdote porge poi agli artiglieri friulani elevate parole di saluto, ricordando che tredici anni or sono, il 14 giugno, sul Grappa, dopo la Messa al Campo, ebbe a rivolgere uguali parole di saluto e di fede agli Artiglieri. Rinnova ora nella Chiesa la parola di saluto e di fede certo che gli artiglieri, anziani e giovani, saranno sempre ossequienti al loro motto: « Sempre ed ovunque ».

Nel salone del Castello

Dalla Chiesa gli artiglieri passarono nel salone del Castello ove il vicepodestà co. Giovanni Gropplero terrà l'orazione ufficiale.

Sono presenti le più cospicue autorità.

Notiamo: S. E. il Prefetto, gr. uff. dott. Riccardo Motta al quale, essendo stato valoroso capitano di artiglieria in guerra, il cap. Sarti fa omaggio del simbolico fazzoletto giallo; il generale de Seigneux comandante del Centro di Mobilitazione, in rappresentanza di S. E. Liuzzi Comandante del Corpo d'Armata, il senatore Morpurgo, il generale Andreani comandante dell'Artiglieria del Corpo d'Armata, il colonnello di art. comm. Alessandro Valerio comand. del Distretto di Udine, il seniore cav. Valerio comandante la D. A. T. della Milizia; il tenente dei Carabinieri Reali Augusto Scagnotti, anche per il maggiore cav. Scogamiglio, un brillante gruppo di ufficiali dell'Esercito e della Milizia il colonnello comm. Mombellardo Presidente del Nastro Azzurro, il cav. ing. Fabio Solmeda, Presidente della Federazione Combattenti, la co. Elisa de Puppi delegata del Fascio femminile ed altre personalità e numerosissime rappresentanze.

La nota gentile era recata da un gruppo di dame infermiere volontarie della Croce Rossa, capitanate dall'Ispettrice co. Amalia della Porta. Fra queste buone «sorelle» del soldato italiano molte erano le anziane (compresa l'Ispettrice, la quale tanta opera di bene ha profuso fra le corsie degli ospedali bellici) e numerose anche le «reclute», che hanno brillantemente superato gli esami nel corso di quest'anno.

Nel salone prestano servizio di onore Carabinieri e Vigili Urbani in alta uniforme.

Alle ore 10.15 il vasto salone è gremitissimo. Al tavolo presidenziale prendono posto S. E. il Prefetto, il gen. de Seigneux, il sen. Morpurgo, il Podestà e Vice Podestà, il gen. Andreani ed il cap. Sarti.

Con particolare, calorosa manifestazione, è salutato l'ingresso di S. E. il Prefetto, valoroso Capo della nostra Provincia.

La parola del capitano Sarti

Il Commissario provinciale della sezione Artiglieri cap. Augusto Sarti, attentamente ascoltato, rileva come gli artiglieri friulani abbiano con entusiasmo risposto all'appello.

Rivolge a nome dei camerati, vivissime grazie a S. E. il Prefetto che con generoso e apprezzatissimo atto ha offerto agli artiglieri friulani il fazzoletto, simbolo dell'Arma ed esprime altresì sensi di gratitudine e di ringraziamento a S. E. il Comandante del Corpo d'Armata, che ha inviato vivissimi auguri, spiacente di non poter partecipare all'adunata; al Podestà di Udine, per la concessione della storica sala, agli ufficiali del R. Esercito e degli altri corpi armati, ed a tutte le autorità che hanno voluto onorare con la loro presenza o con la loro adesione, rendendola più significatica la cerimonia.

Il saluto del gen. Galamini

Il cap. Sarti legge la seguente lettera inviata dal Commissario Federale del Partito luogotenente generale Alberto Galamini:

« Camerati Artiglieri! E' un camerata fante che vi invia il suo affettuoso saluto, che si compiace con voi, che augura a voi ogni migliore fortuna per le fortune della Patria. Celebrate la vostra Sagra artiglieresca con il memore pensiero rivolto al glorioso passato, ma protendete anime, cuori, volontà verso l'avvenire che, sotto i segni del Littorio, si annunzia infallibilmente radioso. Alalà! ».

Il cap. Sarti legge poi il vibrante saluto inviato dal generale Ronchi a nome degli scarponi del Friuli:

La forte adunata accoglie con reiterati applausi l'ambito saluto del Commissario Federale e quello del gen. Ronchi.

Il discorso del vice podestà

Parla quindi il Vicepodestà dott. cav. co. Giovanni Gropplero oratore ufficiale. La smagliante orazione dell'artigliere Gropplero ha suscitato momenti di commozione intensa.

Egli ha rievocato con eletta sintesi il significato storico e simbolico del Castello di Udine ed ha ricordati i fulgidi atti d'eroismo compiuti dagli artiglieri in guerra.

Eroismi

Con infiammata parola il co. Gropplero ricorda, tra gli altri valorosi, il maggiore Ederle — comandante del reparto nel quale egli stesso visse le più memorabili e ardenti giornate di guerra.

Era nello stesso reparto una nostra gloria friulana: il tenente Monti, la cui fine è avvolta nel più doloroso mistero. Dopo aver rinunciato all'esonero ed alla riforma, esile di corpo ma con una grande anima, viveva con entusiasmo la dura vita di osservatore di prima linea compiendo il suo dovere fino all'ultimo, quando con eroico gesto portò all'assalto un reparto di fanteria rimasto privo di ufficiale.

L'oratore rievoca un'altra gloria friulana, Guido Pellizzari, al cui nome si intitola la sezione provinciale artiglieri. Alle medaglie d'oro, fanno fulgida corona 3325 medaglie d'argento, 8020 medaglie di bronzo e 5498 croci al valor militare, che onorano l'Arma dell'Artiglieria.

Il co. Gropplero prosegue ricordando la battaglia del Piave e chiudendo il bellissimo discorso invitando ad innalzare il grido fatidico: « Per il Re, per il Duce, sempre e ovunque »!

L'orazione del co. Gropplero è stata applauditissima e le autorità si congratularono con lui.

Al Templetto dei Caduti

Le autorità e gli artiglieri quindi, scendendo in piazza Vittorio Emanuele e si recano al Tempietto ai Caduti per rendere omaggio con un minuto di raccoglimento, e per deporre una corona d'alloro, omaggio degli artiglieri.

Sui campi di battaglia

Dopo il rancio alla Trattoria Comunale cui parteciparono pure il Podestà e il Vice Podestà, gli artiglieri a mezzo di capaci torpedoni si recarono in pellegrinaggio ai Cimiteri di guerra, sul San Michele, sul Podgora e a Gorizia. Dinanzi alla tomba ove riposa Guido Pellizzari, fu celebrato il rito fascista tra la più profonda commozione.

A sera tutti gli artiglieri ritornarono in città per poi rientrare alle rispettive sedi.

Invio di telegrammi

Il Commissario Provinciale capitano Sarti, a nome di tutti gli artiglieri, ha inviato telegrammi di devozione e di omaggio a S. M. il Re, a S. E. Benito Mussolini, alla famiglia Monti di Pordenone, al Commissario generale dell'Associazione Artiglieri on. Buffarini, al Commissario Federale gen. Galamini e alla famiglia Pellizzari di Tricesimo.

CRONACA PROVINCIALE

In memoria di Alberto Picco
nell'anniversario della conquista del Monte Nero

Per celebrare l'anniversario della conquista del Monte Nero domenica si sono recate in cima all'aspra montagna numerose associazioni alpinistiche e patriottiche, con gagliardetti, e tra queste le Sezoni dell'A. N. Alpini di Cividale, Gorizia, Udine, Tricesimo, nonchè gli escursionisti di Udine, Cividale, Remanzacco, Feletto, Caporetto e i Giovani Fascisti di Udine.

Ha voluto essere presente anche la 52.a Compagnia del Battaglione Alpini «Gemona» col capitano De Laurentis e col ten. Rossi.

Notammo pure il console Avenanti segretario federale del Partito per la Provincia di Gorizia, il cap. Carnevalis presidente dell'A. N. A. di Gorizia, il ten. Giubergia per l'A. N. A. di Udine, il maestro Nuzzi segretario politico di Caporetto, il prof. Carlanet presidente l'A. N. A. di Conegliano, il rag. Basadonna per gli alpini di Cividale, Cesare Blasig per gli escursionisti di Cividale, il maestro Silvestri per gli escursionisti di Remanzacco e varie altre rappresentanze.

Raggiunta la cima, subito si svolse la cerimonia d'inaugurazione del gagliardetto del Gruppo Escursionisti di Remanzacco, intitolato ad Alberto Picco. Parlarono applauditi illustrando il significato della cerimonia, la signorina Cargnello di Remanzacco, il console Avenanti, il maestro Silvestri, il sig. Danilo Cargnello. L'orazione ufficiale fu tenuta dal signor Cesare Blasig degli Escursionisti di Cividale, rievocando l'epica conquista del Monte Nero. A Dresenza venne poi effettuata una gara di marcia che diede i seguenti risultati: prima squadra: escursionisti di Feletto in ore 1.56; seconda squadra: escursionisti di Remanzacco: terza squadra: Dopolavoro di Cividale; quarta squadra: Società escursionisti friulani.

Terminata la cerimonia al Monte Nero rappresentanze e autorità discendevano al villaggio omonimo ove fu inaugurata la scuola dell'Umanitaria intitolata al nome di Alberto Picco ed a cura della sezione del Club Alpino Italiano di Conegliano venne offerto il gagliardetto alla scuola stessa.

Anche per questa significativa cerimonia furono tenuti elevati discorsi dal presidente degli alpini di Conegliano, dalla maestra, dall'Ispettore prof. Bianchi e dal Commissario Prefettizio di Caporetto comm. Santoro. Gli alunni delle Scuole cantarono gli inni della Patria.

Da Gemona
L'apoteosi del Santo taumaturgo

Ondate e sopra ondate di folla di fedeli venuti da tutta la Provincia, per rendere gli onori al Santo che qui ebbe per alcun tempo dimora nel luogo dove sorge il Santuario.

Le Messe si susseguirono incessantemente dalle prime luci dell'alba in poi, dentro e fuori la Chiesa, per soddisfare anche la folla che sostò nel piazzale del Santuario, senza potervi entrare per la grande ressa.

L'Arcivescovo Mons. Nogara pontificò e pronunciò una Omelia ascoltata devotamente dai fedeli. La vita del Santo che tutto il mondo onora fu riesumata in tutta la sua storia e in tutta la sua mistica verità.

Venerdì sera lo spettacolo pirotecnico, preparato dalla Ditta Dal Zotto, fu ammiratissimo, e il concerto della 55.a Legione Alpina Friulana fu applauditissimo.

Le autorità resero sabato 13 gli omaggi a S. E. l'Arcivescovo, che ringraziò gli intervenuti. Il Padre Guardiano don Scarpa, resosi interprete dei sentimenti altamente religiosi delle nostre autorità politiche, militari e civili, porse i più vivi fervidi ringraziamenti all'Arcivescovo.

Fu servito quindi dalla ditta Falomo uno squisito rinfresco.

Offerte pro O. N. B.
In memoria di una Camicia Nera

Sono state sottoscritte, in memoria della defunta Camicia Nera Luigi Pontotti, le seguenti oblazioni per l'Opera Nazionale Balilla: Famiglia sig. Giacomo Falomo, L. 5 — Ezio de Carli, 5 — Antonio Candotti, 5 — dott. Ulrico Fontanelli, 5 — geom. Quinto Pittini, 5 — N. N., 1 — N. N., 1.

La Presidenza dell'O. N. B. ringrazia vivamente gli oblatori.

L'esito della Pesca del Dopolavoro

La Loggia Municipale è stato il luogo di concentramento della cittadinanza e dei forestieri, che si sono sempre più animati al giuoco della Pesca di Beneficenza. L'esito è stato brillante e la fortuna è toccata a diversi. Il dono di S. A. R. il Principe Ereditario a Coletto Venturini; la giovenca è toccata a Domenico Iob fu Giacomo di Ospedaletto; il servizio del Podestà a Elisabetta Rizzi; il dono Ezio De Carli a Giovanna Bellina di Venzone; l'orologio con alzata a Valentino Tuti; servizio posate argento al sig. Antonio Tessitori; servizio simile a Francesco Bozzolan; servizio posate argento del Presidente dell'O. N. B. a Giuseppe Del Pizzo; servizio pesce argento a Guerrino Zannin; vaso d'argento a Luigi Molaro; servizio caffè argento a Pietro Bierti.

Incendio

Un piccolo incendio che poteva avere serie conseguenze, se fosse scoppiato di notte, è accaduto nella trattoria del sig. Antonio Vidoni. I militi del fuoco, prontamente intervenuti, hanno provveduto allo spegnimento.

Da PORDENONE
Contributi Cassa Malattia del Comune

Tutte le ditte iscritte alla Cassa Nazionale Malattie per gli addetti al Commercio che non sono in regola col pagamento anticipato dei contributi, sono invitati a farlo al più presto e comunque non oltre il 30 giugno corrente. Dopo tale data la Cassa provvederà ad escutere giudizialmente le ditte morose e le spese relative saranno a loro carico.

Molte ditte non hanno ancora provveduto a versare alla Cassa Malattie lo speciale contributo obbligatorio stabilito dai contratti di lavoro in occasione del XXI aprile: per coloro che non saranno al corrente dopo il 30 giugno si provvederà anche per questi contributi all'accertamento d'ufficio.

Da Tarvisio
La distribuzione delle tessere ai Giovani fascisti

Il Comandante del Fascio Giovanile sig. Gino Cantini, ha riunito domenica i suoi giovani nella Sala del Dopolavoro comunale per la consegna della tessera 1931.

Erano intervenuti, in divisa, tutti gli appartenenti al Fascio Giovanile ai quali il sig. Cantini, prima di procedere con la dovuta solennità alla consegna delle tessere, ha rivolto un indovinato discorso d'occasione, spiegando loro l'importanza del rito ed invitandoli a portare con fierezza la divisa del giovane fascista, il quale in seno al Partito deve continuare le tradizioni gloriose delle vecchie squadre d'azione.

I giovani hanno coronato le parole del loro Comandante con vivissimi applausi e alalà all'indirizzo del Re, del Duce e di S. E. Giuriati.

Dopo la distribuzione delle tessere la simpatica adunata, vibrante di giovanile entusiasmo, si è sciolta al canto degli inni nazionali e della rivoluzione fascista.

Nel pomeriggio la squadra di calcio del Fascio Giovanile si è recata a Cave del Predil per disputare una partita amichevole con la squadra mista di quella località.

Sebbene i giovani fascisti abbiano costituito da poco la loro squadra e non possiedano il necessario allenamento ed affiatamento, riuscirono ad ottenere sul l'avversaria una ambita vittoria con 4 punti a uno.

Arresto di contrabbandieri

Verso le ore 22 dell'altra sera il milite forestale Egidio Tenchini ed il guardacaccia forestale Costantino Filottrani in perlustrazione nei pressi del confine Italo-Austriaco, si incontrarono con due individui dall'aria sospetta, che riconobbero subito per due contrabbadieri, noti alle nostre autorità di frontiera. Intimato il fermo i due agenti procedettero ad una sommaria perquisizione ed al riconoscimento dei due individui che sono i fratelli Pietro e Giovanni Rob, abitanti nella vicina frazione di Coccau. Essi portavano indosso otto chilogrammi di saccarina e nove chilogrammi di zucchero, importati clandestinamente dall'Austria.

Dichiarati in arresto i Rob furono da due militi condotti a Tarvisio e consegnati al locale Ufficio di P. S. di confine.

Dopo gli interrogatori i due fratelli furono passati alle carceri. Oltre al reato di contrabbando, essi debbono rispondere del reato di espatrio clandestino.

Da MORUZZO
L'assemblea dei combattenti

In una sala gentilmente concessa nel Municipio di Moruzzo, avente sede in S. Margherita, si è svolta domenica l'assemblea della Sezione Combattenti.

Erano presenti il Direttorio al completo, tutte le autorità locali e gran numero di soci.

Presiedeva l'assemblea il tenente cav. dott. co. Giovanni Gropplero il quale fece una chiara esposizione della situazione morale, economica e finanziaria della Sezione, rilevando in particolar modo l'opera assistenziale finora svolta a favore degli ex Combattenti; opera che si è manifestata con la concessione di sussidi ai soci più bisognosi e di prestiti ai soci agricoltori.

Dopo aver accennato anche a provvidenze prese dal Governo fascista a favore dell'Opera Nazionale Combattenti, consigliò i soci a rivolgersi alla Sezione per ogni eventuale appoggio e chiuse il suo dire rivolgendo ai presenti un caloroso saluto, che da tutti fu ricambiato con senso di cordiale cameratismo.

Da CIVIDALE
Si ferisce per lo scoppio di una mina

Il giovane Antonio Tomasetig di Giuseppe di anni 19, stava nel pomeriggio di sabato nei pressi di Clabuzzaro (Drenchia) con un compagno, certo Antonio Namor, spaccando dei tronchi d'albero. — Un tronco di faggio troppo grosso rendeva vano ogni sforzo, tantochè il Tomasetig ricorse al mezzo più spiccio ed efficace, quello di far brillare una mina.

Nel mentre stava allontanandosi, essendo la miccia troppo corta, e trovandosi egli a circa due metri di distanza, la mina brillò, facendo però cannone, e gettando in faccia a Tomasettig tutto il materiale di confezionamento, terra e sassi.

Rimase ferito alla faccia ed al petto, e dal Sanitario che lo ebbe a visitare, fu inviato per le opportune cure all'ospedale di Cividale.

Disastrosa caduta

Pietro Pesarini di Pietro, d'anni 47, seggiolaio di Visinale del Judrio, salito sopra una sedia per levare da un palco alcuni schienali di sedie da completare, perdette l'equilibrio per la caduta di alcuni di essi, precipitando a terra e battendo la spalla destra.

Sul momento credette fosse cosa non tanto grave, ma visitato dal Medico condotto dott. Nerli, questi gli riscontrò la lussazione della spalla e lo fece inviare al nostro ospedale.

Da REMANZACCO
Fascio giovanile

Si avvertono nuovamente i giovani nati negli anni 1908, 1909, 1910, 1911, 1912 e 1913 che possono chiedere la loro iscrizione a questo Fascio Giovanile di combattimento non più tardi del primo luglio p. v. Dopo tale data saranno chiuse le iscrizioni.

Da S. PIETRO AL NATISONE
I promossi all'Istituto Magistrale

Diamo l'elenco dei promossi al R. Istituto Magistrale:

Promossi alla II Inferiore: Adami Noemi, Cimiotti Pia, Crucil Luigi, Dominutti Addo, Dondi Fernanda, Feletig Andrea, Iussa Stefania, Iussig Luigia, Manzini Iole, Mucig Iva, Puller Bernarda, Venturini Carlo, Zamparutti Addo, Clinaz Maria.

Promossi alla III Inferiore: Beroli Giovanna, Buccioli Rina, Cicotti Elsa, Corredig Iole, Fortunato Quintilia, Gollia Lorenzo; Mattelig Amilcare, Paganno Maddà, Perazzolo Rosalinda, Petrussa Maria.

Promossi alla IV Inferiore: Clinaz Maria, Costaperaria Onelia, Fantoni Vanda, Iussa Elsa, Marchi Bianca, Mucig Ines, Petrucco Emma, Propetto Egle, Pussini Carla, Zufferli Giuseppe.

Promossi alla II Superiore: Bonaldo Vittorina, Comelli Paolo, Crucil Elvira, Del Rosso Gasperina, Krasevec Olga, Suber Maria, Visentini Gabriella.

Promossi alla III Superiore: Bauchig Emilia, Coren Cesarina, Di Vora Luigia, Martolini Clara, Ornella Fosca, Piccaro Maria, Sandrini Igea, Manuel Olga.

Da CODROIPO
Fascio giovanile di combattimento

Il Comandante dei Fasci Giovanili di Combattimento sig. Romolo Scucato comunica: Sono aperte le iscrizioni ai Fasci Giovanili di Combattimento, per giovani nati nel 1907 e che nel 1927, perchè militari, non poterono fare domanda di ammissione al Partito.

Avverte inoltre che possono fare domanda anche coloro che, nati nel 1913, hanno già compiuto il 18 anno di età.

Conferenza del prof. Cimarosa

Nel pomeriggio dell'altro giorno il prof. Cimarosa ha tenuto una conferenza ai Balilla e Piccole Italiane del Comitato locale.

Il nuovo pretore

Ha iniziato le sue funzioni nella Pretura locale il nuovo Pretore dottor Giovanni Fabriccio, al quale rinnoviamo un augurale saluto.

Per la chiamata della classe 1911

L'esame personale per i giovani nati nel 1911 e tutti gli altri iscritti aggiunti alle liste di leva della classe 1911 quali rividibili, omessi, rimandati, ecc. nel nostro Mandamento avrà luogo nei giorni come appresso:

Codroipo: 10 ottobre dal 1 al 60; 12 ottobre dal 60 al 120; 13 ottobre dal 121 al 180; 14 ottobre del 181 al 240; 15 ottobre dal 241 all'ultimo.

Varmo 15 ottobre dal 1 al 60; 19 ottobre dal 61 all'ultimo.

Sedegliano 17 ottobre dal 1 al 60; 19 ottobre dal 61 all'ultimo.

Talmassons 19 ottobre dal 1 al 25; 2 ottobre dal 26 all'ultimo. Bertiolo 22 ottobre.

Da CAVASSO NUOVO
Fascio femminile

Anche a Cavasso si è costituito il Fascio Femminile. Erano state invitate alla riunione una ventina di signore e tutte intervennero. Prese la parola la signorina Maria Venier, incaricata dall'Ispettrice mandamentale sig. Ildegonda Pantarotto, e dopo chiare, persuasive sue e quelle dette dal Segretario Politico e dal Presidente del Comitato Comunale O. N. B. tutte le presenti, aderirono, versando la quota. La simpatica riunione si chiuse con un fervido alalà al Duce.

Da RAUSCEDO
Centenario di S. Antonio

La commemorazione centenaria del Taumaturgo S. Antonio nella Chiesa di Rauscedo ebbe ieri una solenne celebrazione religiosa ed artistica.

Precedute da un triduo, sostenute dal ben noto Missionario mons. Ettore cav. Fanno, si ebbero solenni funzioni religiose. La brava «schola cantorum» locale, con una esecuzione accuratissima, eseguì musica a tre voci dispari, sia alla mattina come pure ai Vesperi, del maestro Giuseppe Pierobon.

Le composizioni di musica sacra del maestro Giuseppe Pierobon acquistano valore artistico. Le regole del contrapunto e dell'armonia non solo sono completamente rispettate, ma ci fanno gustare una melodia che si distacca dalla imitazione e si esplica con un pensiero nuovo e rispondente al significato delle parole musicale. Fra breve avremo il piacere di udire un suo nuovo «Si quaeris» che già si dice di finissima composizione.

Un bravo al maestro Pierobon, ai cantori ed a tutti i paesani di Rauscedo.

Da AVIANO
Il mercato mensile

Domani 17 corr., com'è già stato preannunciato, avremo l'apertura del Mercato mensile di bestiame e merci varie.

Tutto è stato predisposto perchè il mercato abbia la migliore riuscita e ci auguriamo di poter registrare un ottimo inizio, che sia di buon auspicio anche per l'avvenire.

DA S. DANIELE

Per la visita del Gen. Galamini

Sono convenuti a S. Daniele i Segretari Politici e i Podestà del Mandamento. La seduta è presieduta dall'Ispettore di Zona rag. Travan che informò essere stata decisa per domenica 21 corrente la rassegna delle organizzazioni fasciste e combattentiste del Mandamento da parte del Commissario della Federazione Provinciale Fascista, gen. Galamini.

A questo punto il gen Ronchi in nome di tutti i convenuti esprime il più vivo plauso al rag. Travan per l'attività che svolge per le organizzazioni fasciste del mandamento.

Quindi constata la efficienza delle forze fasciste del Mandamento, per la rassegna delle organizzazioni fascise e combattentiste viene compilato il seguente programma:

Ore 8.30: adunata di tutte le organizzazioni nel Piazzale IV Novembre Ore 9: arrivo del gen. Galamini; Ore 9.15: rivista e sfilamento per la via Teobaldo Ciconi; Ore 9.45: ammassamento delle organizzazioni nel Campo Sportivo del Littorio e saluto del gen. Ronchi al Commissario federale gen. Galamini.

Durante l'ammassamento al Campo Sportivo il gen. Galamini parlerà brevemente ai Fasci Femminili radunati nel Palazzo Scolastico.

Alle ore 12.30 rancio d'onore offerto alle autorità convenute.

Si prevede che la manifestazione riuscirà imponentissima. Ad essa parteciperanno il Podestà di Udine on. di Caporiacco e il Commissario Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla, prof. Lancellotti.

Ispettrice di Zona dei Fasci femminili

La contessa Ronchi è stata nominata Ispettrice dei Fasci Femminili del Mondamento.

Le più vive congratulazioni alla co. Ronchi, anche perchè la sua nomina segna riconoscimento dell'opera veramente distinta e attivissima, sempre svolta con inestinguibile entusiasmo per le organizzazioni femminili fasciste.

Dopolavoristi in gita

Domenica mattina sono giunti qui 350 dopolavoristi postelegrafici udinesi accolti dal Podestà generale Ronchi, dal Commissario del Fascio sig. Travani e da altre autorità locali.

Gli ospiti erano accompagnati dal comm. La Porta direttore provinciale delle Poste e con essi c'erano pure gli ufficiali postali del Mandamento di S. Daniele.

Nella mattinata hanno visitato la cittadina e nel pomeriggio si sono radunati all'«Albergo Italia», ove il gen. Ronchi ha portato il saluto a nome della cittadinanza e del Dopolavoro locale.

Manifestazione ginnico-sportiva

Diretti dal comandante la Coorte dei Balilla m.o Bazzanella, nel Campo Littorio alla presenza del Commissario provinciale dell'O. N. B., prof. Lancellotti, delle autorità locali e di numerosa cittadinanza, le organizzazioni fasciste giovanili e le studentesse anno eseguito varie gare ginnico-sportive e giuochi d'assieme.

La manifestazione si è chiusa con canti patriottici e di villotte.

Beneficenza

In morte della compianta Maria Collavino sono state fatte le seguenti elargizioni:

Al Giardino d'Infanzia: lire 200 dal sig. Coltrinari Pietro, lire 100 dalla sig Fabbro Noemi di Fagagna lire 50, dal sig. Zumello Gio Batta e lire 50 da un gruppo di amici.

Alla Congregazione di Carità: lire 100 da Coltrinari Pietro, lire 50; da Zumello Gio Batta lire 50, da un gruppo di amici e lire 25 da Di Pascoli Pietro. Alla Colonia Elioterapica: lire 50 da un gruppo di amici e lire 25 dal sig. Di Pascoli Pietro.

Al Comitato Comunale Balilla: lire 65 da un gruppo di amici.

Il signor Colutta dott. Antonio di Udine nel secondo anniversario della morte del proprio figlio lo ha elargito lire 100 al Comitato Comunale Balilla.

Il dott. Cosmi Antonio in morte della compianta consorte ha elargito lire 150 al Giardino d'Infanzia e lire 150 al Comitato Comunale Balilla.

Da COSEANO
Oblazioni fasciste

Alle segreteria della locale sezione fascista pervennero le seguenti oblazioni per la propaganda «Fasci Giovanili di Combattimento».

Latteria di Coseano: lire 100; Latteria di Cisterna lire 100; Latteria di Nogarodo di Corno L. 70; Latteria di Barazzetto lire 60; Latteria di Coseanetto lire 25; Latteria di Maseris lire 20; amministrazione Fondo Pascoli lire 20. Totale lire 395.

Dalle cifre suesposte si comprende come la fede fascista alberghi nei cuori delle brave e patriottiche amministrazioni dei vari caseifici. Auguriamoci che molti altri possano imitare i generosi oblatori. Il Direttorio del Fascio sentitamente ringrazia per le offerte sì generose.

Il gen. Galamini ringrazia

Al Segretario Politico del Fascio di Coseano sig. Enea Giovanni Piccoli pervenne una lettera da parte del Commissario Federale Luogotenente generale Alberto Galamini così concepita:

«Ringrazio vivamente la S. V. ed i camerati di Coseano per le cortesi espressioni rivoltemi in occasione della annuale convocazione dell'assemblea di cotesto Fascio».

Note agricole

In questi giorni gli agricoltori stanno ultimando i lavori per mandare in bosco i bachi. Già qualche piccola partita è stata consegnata alla pesa di Dignano presso la filanda fratelli Banfi.

I frumenti specie quelli precoci (Edda-Ardito ecc.) vanno verso la fine presentandosi molto bene e redditizi. Auguriamoci che la grandine non porti via il prezioso raccolto.

Il primo sfalcio dei medicai è stato già eseguito i granoturchi sono belli; L'uva promette un raccolto abbondante.

In complesso le campagne sono ben tenute e lavorate razionalmente.

Da RODEANO
Benefiche offerte

Completiamo l'elenco delle oblazioni pervenute al locale Comitato a favore di Clementina Piccoli vedova Cosolo per la grave sciagura che le arrecò la caduta di un fulmine sulla propria casa d'abitazione il 21 aprile p. p.:

Pietro Chiarvesio, L. 2 — Vittorio D'Angelo, 2 — Emilio D'Angelo, 2 — Luigi Michelutti, 2.40 — Leone Pinzano, 2 — Pietro Cantarutti, 2 — Maria Campana, 2 — Angelo Bidino, 2 — Giuseppe Del Do, 2 — Gio. Batta Ongaro, 2.10 — Antonio Pascoli, 2 — Luca Toniutti, 2 — Costantino Toniutti 2 — Angelo Toniutti, 2.75 — Giuseppe Toniutti, 2 — Sebastiano Flumiano, 2 — Giovanni Galasso, 2 — Angelo Contardo, 2 — Emilio Campana, 2 — Lorenzo Sonvilla, 2 — Santo Cantarutti, 2 — Pietro Monaco, 3 — Celestino D'Angelo, 2 — Umberto Degano, 2 — Carlo Galasso, 2 — Antonio Ongaro, 2 — Celestino Cantarutti, 2 — Luigi Cantarutti, 2 — Adelina Puppa, 2 — Pietro Della Vedova, 2 — Pietro Moroso 2 — Nicolò Benedetti, 2 — Felice Pinzano, 2 — Silvia Pinzano 2 — Rachele Casanova, 2 — Alessandro Campana, 2 — Mario Campana, 2 — Carlo Pignolo, 2 — Vincenzo Pignolo, 2 — Bruno Zilli, 2 — Amabile Di Giorgio, 2 — Filomena D'Angelo, 2 — Amadio D'Angelo, 2 — Giacomo D'Angelo, 2 — Tarcisio Fabbro, 2 — Luigia Colussi, 2 — Giuseppe Colussi, 2 — Cosolo Pietro, 2 — Enoch Pidutti, 2 — Marco Ongaro, 2 — Ermenegildo Michelutti 2 — Agostino Blasutti fu Pasquale, 2 — Giovanni Michelutti, 2 — Ernesto Toniutti, 2 — Lucia Campana, 2 — Nicolò Cosolo, 2 — Antonio Colussi, 2 — Filomena D'Angelo, 1.50 — Sebastiano Pascoli, 1.20 — Luigi Toniutti, 1.50 — Aldo Toniutti, 1.50 — Regina Minisini, 1.50 — Luigi Fabbro, 1.50 — Quinto Toniutti, 1.50 — Aniceto Toniutti, 1.50 — Luigi Del Bo, 1.15 — Suigi Fabbro, 1.20 — Pietro D'Angelo, 1.30 — Giovanni Bazzara, 1.40 — Celestino Campana, 1.50.

Offrirono L. 1 i seguenti: Giuseppe D'Angelo — Francesco Cominotti — Giacomo Del Do — Giovanni Mozinich — Celestino Ongaro — Anna Pascoli — Antonio Toniutti — Pietro Toniutti — Gio. Batta Toniutti — Luigia Martinella — Marcello Gollavino — Tranquilla Corvino — Emilio Ghittaro — Angelica Contardo — Angelo Federicis — Leone Di Giusto — Marco Degano — Guido Toniutti — Vittorio Toniutti — Amedeo Galasso — Luigi Ongaro — Ferdinando Ranieri — Settimo Bidino — Luigi Calzavara — Pietro Cantarutti — Francesco Cantarutti — Felice Cantarutti — Luigi Galasso — Anna Corvino — Raffaele Cosolo — Ida Puppa — Silvio Della Vedova — Luigi Contardo — Pio Dell'Asino — Luigi Miani — Amante Viezzi — Venusto Campana — Angelo Blasutti — Armelina Colussi — Evaristo Campana — Antonio Blasutti — Ermenegildo D'Angelo Elisa Peloso — Luigi Cantarutti — Luigi Federico — Giovanni Floreani.

Romolo Del Do, L. 0.50 — Edoardo, 0.50 — Ernesto Pinzano levatrice, 0.40 — Pio Della Vedova, 0.60 — Luigia Toppazzini, 0.50 — Regina Blasutti, 0.50 — Tarcisio Federico, 0.60 — Emilio Floreani, 0.30.

Da CANEVA DI SACILE
I primi raccolti

Siamo allo scorcio degli ammassi bozzoli. In complesso, il quantitativo risulta, naturalmente, molto inferiore all'anno decorso, e ciò per la minore quantità di seme coltivato e per qualche fallanza sulle prime mute, causata dalle pioggie con rigida temperatura e dal repentino susseguirsi di giornate addirittura cocenti. Soddisfa la generalità dei produttori la rendita sul peso.

E' già iniziata la mietitura del frumento. Il raccolto è assai soddisfacente e, in questa zona, è certamente superiore a quello del passato anno 1930.

Copiosi anche i primi sfalci delle mediche; belle e assai promettenti le viti che si presentano molto cariche di uva, come sono rigogliosi i granoni, di cui è pressochè compiuta la rincalzatura. Ed ora, non resta che di augurarsi una stagione propizia che allieti l'animo degli agricoltori.

Da RESIUTTA
Due mortali disgrazie

Due famiglie di questo Comune in pochi giorni sono piombate in profondo lutto: quelle dello operaio edile Pietro Di Lenardo fu Antonio, d'anni 23, deceduto in Napoli addì 10 corrente mentre lavorava alle dipendenze della Impresa Astaldi. Il povero giovane lascia la vecchia madre e la sorella di cui era il principale sostegno.

Altra vittima del lavoro l'ex muratore Valentino Ceiner fu Natale, di anni 76, trovato ieri mattina cadavere in località Pale Lungie, sopra il bosco Pineda, ove erasi recato per la raccolta di legna. Scivolando per la rapidità del terreno andò a sbattere sulle roccie riportando la frattura del cranio. Si portarono sopraluogo il brigadiere comandante la Stazione RR. CC. di Moggio ed il medico dott. Righetti, per le constatazioni di legge.

Entrambi i disgraziati erano ottimi cittadini e perciò la loro tragica fine ha suscitato largo rimpianto.

Da TOLMEZZO
Concerto del quartetto udinese

E' stato nostro ospite il quartetto udinese, composto dai signori: prof. Cirlani Eligio, primo violino; prof. Vittorio Zorattini, secondo violino; prof. Alcide Buiatti, viola; prof. Pio Buiatti, violoncello. I bravi artisti, con rara abilità, hanno eseguito un vasto repertorio di musica classica nella sala del Teatro De Marchi.

Il pubblico, intervenuto numeroso, ha dimostrato di apprezzare il valore degli artisti udinesi, applaudendo ripetutamente alla fine di ogni esecuzione.

I quartettisti si sono sopratutto distinti nell'esecuzione del secondo quartetto di Borodine, traendo dal famoso Notturno la più calorosa espressione del sentimento nostalgico proprio dell'autore, tanto che insistente l'uditorio ha richiesto il bis.

Ci auguriamo che spesso abbiano a ripetersi trattenimenti musicali che, come questo, tanto ci hanno soddisfatto, anche per la scelta felice degli autori trattati.

Da TARCENTO
La pesca di S. Pietro

In questi giorni le signorine del Fascio femminile hanno iniziato il giro per la raccolta dei doni, per l'ormai tradizionale Pesca di Beneficenza. Siamo certi che la cittadinanza, risponderà volentieri all'appello del Comitato Fascista d'Assistenza Civile, dimostrando così tutta la sua solidarietà per l'opera, tanto benefica e altamente civile, che il Comitato stesso svolge a favore della classe meno abbiente.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO
La replica de «Il piccolo balilla»

Anche la replica della stupenda operetta il «Piccolo Balilla» ha ottenuto un vivo e ben meritato successo.

Il pubblico che gremiva la sala in ogni ordine di posti, non mancò di applaudire con insistenza e con sincero entusiasmo. Frequenti furono le richieste di bis.

Non è stato possibile da parte della Direzione delle Scuole Elementari aderire ad una nuova richiesta di replica, per ragioni didattiche, data l'imminenza degli esami.

Speriamo però che pel prossimo anno un nuovo spettacolo di simil genere, ci conduca ancora ad applaudire i piccoli artisti e far apprezzare la valente opera degli insegnanti.

Pubblicazione sentenza

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele III per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia

il Pretore di Latisana ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nella causa Penale contro

1) Benedetti Giacomo fu Gio. Batta e fu Gregoratti Angela, nato il 1 maggio 1897,

2) Benedetti Pietro fu Gio. Batta e fu Gregoratti Angela nato il 24 febbraio 1900 entrambi nati a Palazzolo dello Stella, liberi, presenti;

IMPUTATI

del delitto di cui agli articoli 61, 413 C. P. per il 27 febbraio 1930 in Palazzolo, con artefici atti ad ingannare l'altrui buona fede tentarono fra correità tra loro di indurre in errore gli arbitri Bertoni e Barzaghi per procurare a se un ingiusto profitto a danno dello Zanello Sante, senza riuscire nell'intento per cause estranee alla loro volontà, pur avendo cominciato con mezzi idonei l'esecuzione.

In esito all'odierno pubblico dibattimento, sentite la parte civile ed il P. M. gli imputati e difensori che per ultimi ebbero la parola.

P. Q. M.

Visti gli art. 421, 422, 427, 429, 430 C. P. P. assolve Benedetti Giacomo dalla imputazione ascrittagli per insufficienza di prove.

Dichiara Benedetti Pietro responsabile del Reato di tentata truffa e come tale lo condanna alla pena di giorni 3 di reclusione e di lire 1000 (mille) di multa.

Ordina che si sospenda la menzione della condanna nel certificato del Casellario Giudiziale fino a che non commetta altro fatto costituente delitto. Condanna altresì il Benedetti Pietro alle spese processuali alla tassa di sentenza, nonchè ai danni verso la parte lesa da liquidarsi in separata sede.

Lo condanna inoltre al pagamento delle spese di rappresentanza e costituzione di parte civile che liquidansi in complessive lire 500.

vaqsadqqqiqqqqlqq shrdl rd di

Latisana, 3 giugno 1930.

Il Pretore: f.to BITISNIG

Il Cancelliere: f.to PACILIO

Comunicato

La ditta **E. I. Giordano Bertoni** *Studio Elett. Ind.* **Via Gemona** 76 *telef. 610, porta a conoscenza degli interessati che col giorno 28 s. m. ha rassegnato le proprie dimissioni da Agente per la Provincia di Udine dei prodotti «Frigidaire» per esser stato nominato concessionario per detta provincia della «Nord Americana» frigoriferi elettrici automatici* **«KELVINATOR»** *emanazione della* **«KELVINATOR CORPORATION DI DETROIT - U. S. A.»**

La «KELVINATOR CORPORATION - U. S. A.» *una delle più potenti organizzazioni industriali del mondo intero è senz'altro la più vecchia fra le fabbriche di frigoriferi elettrici automatici, ed attraverso una lunga esperienza ha saputo uniformarsi per la costruzione dei propri frigoriferi, alle migliori norme suggerite dalla tecnica moderna tantochè con la perfezione attualmente raggiunta si è veramente imposta nel campo dell'industria del freddo raggiungendo il primato mondiale.*

Il Frigorifero Elett. Aut. «KELVINATOR» *che rappresenta il nuovo modello che questa Casa ha lanciato ai nostri tempi sui mercati internazionali e del mondo intero, supera di gran lunga tutte le altre macchine messe in commercio dalle case concorrenti in quanto tiene un recentissimo brevetto che nessuna altra fabbrica può, per il momento adottare: in seguito a questo brevetto viene ad esser completamente eliminato il bilanciere ad immersione posto nell'elemento frigorifero e sostituito dall'applicazione delle valvole ad immersione. L'innovazione esposta oltre a por rimedio a moltissimi inconvenienti di carattere tecnico che si possono rilevare negli elementi forniti di bilanciere, garantisce una perfetta automaticità al macchinario, condizione questa che non viene fornita da nessun altro macchinario del genere.*

Richiedete il nostro intervento, tanto per informazioni tecniche, quanto per preventivi ed offerte che Vi verranno fatti gratuitamente.

Scrittori romeni

GIORGIO SCINCAI

Non a tutti, forse, in Italia saranno noti i vincoli che ci legano alla Romenia, e come siano stati messi in luce dai Romeni stessi in altri tempi, quando ciò poteva significare per essi affermazione di diritti non mai prima rivendicati o liberazione dal dominio straniero.

Come in molte altre nazioni, anche qui, il movimento culturale ebbe una ripercussione profonda nella vita politica del paese; anzi qui notiamo una situazione particolare e caratteristica che permise di volgere a tutto vantaggio dei Romeni delle manovre svolte da altre nazioni o sette religiose per attirare nella propria orbita questo popolo. E' tanto più importante e strana apparirà tale posizione quando si conoscerà che queste manovre straniere intesero ad allettare i Romeni, elevando a dignità letteraria la loro lingua popolare, opportunamente modificata; ciò che invece valse a risvegliare in essi una coscienza nazionale.

La letteratura romena che prima del secolo XVIII viveva nell'orbita e sotto l'influsso slavo-greco, usandosi la lingua slava prima e greca dopo, in questa epoca entra in una nuova fase, completamente diversa dalla precedente, sin nella lingua usata che ora è la nazionale. Non ci si spiegherebbe un fenomeno così strano, se non si ponesse mente alle varie vicende che subì questo popolo.

Già nel secolo XV i luterani e calvinisti di Transilvania cercarono di attirare nella loro orbita quelli del paese, scrivendo e traducendo nella lingua del luogo (prima usata solo dal popolo) libri riguardanti le loro dottrine riformate. Quando poi nel 1868 la Transilvania passò sotto l'impero austriaco, questo credette di poterla sottomettere più agevolmente per mezzo dei cattolici che a loro volta credevano di poter diffondere le loro idee attirandoli nelle loro scuole anzi promettendo loro di fondare scuole romene cattoliche dirette da Gesuiti. Tutti i Romeni avrebbero potuto frequentarle.

Si pensava che attraverso la austerità della coltura classica e sopratutto della lingua latina, si sarebbe diffusa meglio la dottrina cattolica. Fu così che le promesse si cambiarono ben presto in realtà, e sorsero scuole di tale genere a Brasov e Fagaras e Hateg, anzi si andò più in là e si mandarono annualmente a Roma i migliori studenti per completare i loro studi al Collegio della Propaganda Fide e nel S. Barbara, con gli stessi scopi di perfezionamento.

Ad altre conseguenze dovevano condurre però tali sforzi, e si ebbe un risultato opposto. I Romeni che così ebbero occasione di rafforzare la loro mente attraverso le discipline classiche e di mettersi più a contatto con la lingua latina, specie a Roma, non potevano convincersi meglio della origine romana e della loro lingua e diffondere tra i compatrioti questa credenza. Il ricordo di Roma, iniziatrice del popolo Romeno, e il diffondersi delle idee della Rivoluzione Francese ridestarono l'animo nazionale e l'orgoglio della propria individualità. La lingua romena sostituita ogni altra lingua, anche a corte, diviene il solo mezzo di espressione dei sentimenti e delle ispirazioni del popolo. La letteratura romena, comincia ad acquistare una fisionomia tutta propria e a prendere un posto non indifferente fra le nazioni d'Europa. Questa reazione al passato riempierà di ardore il popolo e tutti erano d'accordo sulla medesima idea: provare a tutti i costi la loro origine latina. Ciò significava, in altri termini, dimostrare chiara la loro indipendenza.

La credenza che i Romeni fossero discendenti dai coloni Romani della Dacia, la ritroviamo anche prima degli storici fra i cronisti Moldavi e Valacchi; ma tutti gli storici si affannano e sostengano delle lotte per affermare questa idea che deve essere il punto di partenza per tutta la loro opera.

Già da gran tempo però, era viva questa idea e vari accenni troviamo nei primi cronisti Moldavi. Infatti il primo dei cronisti laici che narrò la storia della fondazione del Principato di Moldavia, fu Gregorio Ureche (1590-1646), e già asserisce l'origine romana dei Romeni. Questa idea viene sviluppata da Miron Costin, da Costantino Cantacuzino, che studiò alla Università di Padova, e in seguito da Demetrio Cantemir.

Su giovani educati a questa nuova scuola latinista Roma, con la sua lingua simile alla loro con la meravigliosa colonna Traiana, e coi suoi monumenti fece impressione ed esaltò nella loro coscienza l'istinto della latinità già desto dallo studio del latino. Ritornati in Patria, quando in seguito ad una sanguinosa rivolta, il contrasto fra i Rumeni e gli Ungheresi era passato dal campo della lotta violenta a quello della discussione scientifica, essi ripresero la tradizione dei primi cronisti, sforzandosi di provare con argomenti storici e filologici la tesi della continuità e della persistenza nonostante il flusso delle invasione barbariche dell'elemento romano in Dacia. Si formò così una corrente spirituale i cui principali esponenti furono Samuele Micu, che studiò scuola latina di S. Barbara a Vienna, Giorgio Scincai e Pietro Maior che fecero i loro studi a Roma.

Per meglio mettere in evidenza la latinità della lingua essi propugnarono la sostituzione dell'alfabeto cirillico, fin allora usato dai Romeni con quello latino, e l'adottamento di una ortografia atta a far risaltare l'origine etimologica delle parole.

Giorgio Scincai, uno degli apostoli di questa idea è stato forse il più perseguitato, appunto perchè sosteneva una opinione che colpiva troppo in pieno le pretese di sovranità di altre nazioni.

Nato a Sumsud, non si conosce precisamente la data della sua nascita che da notizie incerte si vuol collocare al 28 febbraio 1754. Studiò da prima a Sabed, quindi a Sumsud. Da qui ebbe una vita vagabonda ed avventurosa, così lo ritroviamo nel 1766 a Mures Osorhei nel 1768 a Cluj e poi i Bistrita. A venti anni è già professore a Blaj: ma le sue aspirazioni erano altrove ed infatti dopo pochi mesi si reca a Roma, al Collegio della Propaganda Fide. Del tempo che ha trascorso a Roma egli ha parlato più tardi con entusiasmo, per la nuova cognizione che egli ha fornito sulla origine dei suoi avi e perchè quivi egli si sentiva spiritualmente vicino alla sua Patria. Ancora a Roma ebbe la ventura d'incontrarsi col futuro Cardinale Stefano Borgia che lo aiutò in tutti i modi, facilitando gli anche l'accesso nelle biblioteche donde doveva trarre il materiale per la «Cronica».

Lasciata Roma nel 1779 Scincai prima di rientrare in Transilvania si fermò a Vienna dove studiò diritto, come egli stesso ci narra in una nota di «Orodias».

Nel 1780 lo ritroviamo ancora a Blaj, come direttore di tutte le scuole transilvane, da dove verrà in seguito discacciato per le persecuzioni subite. Prese parte infatti alle lotte contro gli oppressori, e quando come protesta dei Romeni alle vessazioni subite nel 1791 apparve un libretto contro la tirannia magiara «Supplex libellus valachorum transilvaniae», in cui si chiedeva la parificazione dei diritti con i Magiari, e sorsero vive polemiche, egli scrisse un memoriale in cui, con documenti dimostrava che i Romeni non erano stranieri ma discendenti di Romani che sempre erano rimasti in quel luogo.

Come scrittore e come erudito, ebbe una grande produzione storica, didattica ed espistolare, ma la sua opera capitale è la «Cronica» che va dall'86 al 1739. Egli aveva intenzione di condurla fino al principio del secolo XIX però le avversità e le persecuzioni non gli permisero di condurla a termine, e fu pubblicata nel «Calendarulo» di Buda 1808-1809.

Scincai ha il merito di avere trattato nella sua opera di tutti i Romeni comprendendoli tutti nella sua storia come ad incitarli alla Unione Nazionale, dimostrandone la unità di discendenza. Più che un cronista egli fu uno storico profondo, che ai fatti seppe aggiungere la critica di storico e di uomo politico. Fu sopratutto un apostolo che con Maior, fece della romanità della sua lingua un dogma per la rinascenza della nazionalità romena, e questa idea impugnò come arma politica e nazionale per dimostrare l'illustre origine romana della sua stirpe.

Assertore di così alti principi dovette soffrire però persecuzioni di ogni genere, ma oggi la valorizzazione del suo nome e sopratutto delle sue idee è un fatto compiuto. Oggi il popolo romeno si inchina dinanzi al suo nome, e noi italiani, come discendenti diretti di Roma, siamo fieri che la nostra terra e le nostre tradizioni abbiano potuto suscitare in essi tale forza da riscattarsi, fino a dar forma concreta a ciò che prima sembrava una utopia. E a conseguire un posto notevole tra le varie nazioni dell'Europa. Hanno infatti valorizzato gli elementi originali della loro tradizione e hanno creato un'arte propria segnandosi una vita di...ta e sicura nella esplicazione della loro coltura.

GUIDO MEZZATESTA

Piero del Zocolo

Poeta pordenonese del quattrocento

Si rinnova la gratitudine degli studenti e degli studiosi friulani ad ogni Annuario che il professor Emilio Catterina, preside del Liceo - Ginnasio Stellini, pubblica raccogliendovi, di anno in anno, non soltanto interessanti notizie sul progressivo sviluppo di questo istituto udinese di istruzione classica ma anche diversi saggi che confermano le caratteristiche culturali di alcuni degli insegnanti egregi del liceo e del ginnasio.

Dell'annuario per l'anno scolastico 1929 - 1930, ricco di cinque di tali saggi, tutti di particolare interesse, il «Giornale del Friuli» ha già dato ampi cenni, ma io mi soffermerò particolarmente su quello del prof. Emanuele Fabbrovich riguardante il poema inedito di un friulano dantista del '400.

***

Del dantista friulano degnamente rievocato dal Fabbrovich si hanno scarse notizie sinora, in verità: ma nella Biblioteca marciana di Venezia è conservato il poema che costituisce «il primo lavoro letterario completo di scrittore friulano in volgare», un poema in terza rima di imitazione dantesca il quale — secondo l'egregio rievocatore — «sarebbe ben degno di venire dato alle stampe».

Il poeta nacque a Pordenone, verso il 1426, si avviò al sacerdozio, insegnò nella sua città prima, e poi a Gemona fra il 1450 ed il 1475: in quell'ultimo anno egli ritornò a Pordenone e vi fu nominato Vicario, e da allora si dette appassionatamente ai prediletti studii letterari.

Il nome del poeta ci è stato tramandato con una varietà di espressioni che ci fa pensare a pseudonimi ed a soprannomi: la dedica del poema si inizia con le parole: «Pre' Pietro de' Giochollo da Portenone...», ma l'autore è indicato anche come Piero del Zocolo o Zochol o Giogolo e chiamato anche Crysaedo, Edo Haedus e Capretto o Cavretto.

Francesco Fattorello, che lo chiamò pure Capretto, sintetizzò già efficacemente il merito sommo di Pietro del Zocolo: d'avere studiato ed usato, nel quattrocento, il volgare italiano come nessun altro friulano del tempo, e «con tanta eleganza e maestria da far apparire una redazione di sacre rappresentazioni come uno degli esempi più belli, quanto a lingua, fra quanti si conoscono e sono attribuiti alla letteratura dell'alta Italia in questo tempo».

Tanto merito appare oggi ben degnamente attribuito, attraverso il saggio del Fabbrovich sul poema tuttora inedito, il quale egli fa risalire al 1470 circa, cioè prima del ritorno di Pre Pietro a Pordenone.

Tanto merito appare oggi eccezionale nell'ambiente friulano del quattrocento, dove la lingua volgare era non soltanto trascurata ma addirittura tenuta in dispregio, come era fuor di Toscana in quasi tutta la penisola «poeta da calzolai e da fornai» era stato chiamato Dante Alighieri dalla borghesia colta di lettere latine!).

Piero del Zocolo aveva cominciato a tradurre dal latino in volgare poi a scrivere rappresentazioni in versi volgari e finalmente aveva compiuto la sua maggior fatica nel poema in terza rima, di genere allegorico, in diciannove canti preceduti da una dedica al padovano Bartolomeo Pavino e seguiti da una canzone e da un sonetto sulla morte.

Argomento, allegoria e versificazione son di evidentissima derivazione dantesca; il poeta moraleggiante ci porta ancora nel regno dei feriti d'amore; egli è guidato da Ovidio (più di Virgilio competente nelle cose di amore); egli trova Boezio, invece di Stazio, solutor di dubbii; egli incontra infine la sua Beatrice, la donna che parla analogo linguaggio:

E in poco sono scesa in questa valle

da l'alto loco ove tornar disio....

Col Fattorello dobbiam ritenere che intendimento del poema del sacerdote pordenonese fosse quello di invitare gli uomini a meditare sulla vanità delle cose umane: ma il Fabbrovich chiude il suo bel saggio con una osservazione che non soltanto precisa il carattere del poema ma specialmente lo spirito del poeta.

«Nel poema manoscritto, al termine del canto XIX, il poeta dipinse, con colori vivaci che il tempo non ha cancellato, una scenetta che non ha bisogno di commenti o delucidazioni; ma è l'espressione esatta del suo sentire, del suo concepire e denota nel tempo stesso lo scopo del poema.

La scena rappresenta un sacerdote che, tenendo in una mano un libro aperto, forse il libro della vita, addita con l'altra e fissa con sguardo umile e sereno la morte che stecchita giace sdraiata a piè di un arberello».

Il disegno realistico sta così oltre il termine della dolce terza rima dei versi di lingua volgare, oltre l'invocazione finale che esalta la donna di Pre Piero:

Tu sei colhei che fai chole tue arti

l'anima lieta se chon lei dimori,

et lassa et mesta se da lei te parti!

UGO E. IMPERATORI

La "spiaggia galeotta„ di Ippolito Nievo

GRADO, Giugno

E' cosa più o meno naturale per un misero mortale un po' eccelso dalla cosidetta zavorra del consorzio delle genti... studiarsi, durante undici mesi dell'anno, un qualunque itinerario che dovrebbe rappresentare la sintesi del mese delle ferie: Non ha importanza il fatto di avere concepito un itinerario minuto e completo in ogni esigenza — come lo desidera un plutocrate che fa del turismo da salotto — e ridursi in ultima analisi a prendere un biglietto di terza classe per un centro turistico, che sia non troppo distante: l'interessante è di «sparire», sia pure per un breve tempo, dalla solita folla che si ha sempre davanti nelle «provincialissime» città e di poter raccontare loro al ritorno tutto ciò che si è veduto negli «strapaesanissimi» centri turistici dove si aduna la folla di tutti i «provincialoni»... Queste la preoccupazione che domina il turista a data fissa e a regime.... razionato, durante la sua lunga e obbligatoria sosta turistica.

Tra questi turisti a regime.... razionato posso annoverarmici anch'io, poichè anch'io nella lunga attesa delle auspicatissime ferie stilizzo per benino e con ogni particolare, un computissimo itinerario corredato di ogni particolare, comprese le «previsioni meteorologiche», e non, trascurando nel lunghissimo diario l'ora di partenza, il treno, il mezzo per accapparare il posto migliore nel «coupé», l'ora d'arrivo, la pensione dove dovrei alloggiare, il regime diedetico al quale mi dovrei assoggettare per rinverdire al massimo le lasse.... membra e una sequela di appunti di cose da vedere, che sono le più importanti da raccontarsi nelle nostre soste in caffè o nelle visite invernali a famiglie, che vivono sui pregiudizi e nelle consuetudini. Invece il tempo, come solito, raccorciate le distanze, per cui anch'io ho dovuto accorciare il periodo delle mie ferie. La partenza è stata risoluta, senza troppo ripensarci su; insomma ho fatto come quando in guerra il medico ci dava una ricca tazza d'olio di ricino semigelato che per ingoiarlo dovevi raschiare con l'indice della mano destra (se non eri mancino....) quella sgradevole sostanza e tracannarla a occhi chiusi. Così all'incirca è stata la mia soluzione per la villeggiatura, quest'anno che non avrei molto volentieri fatto a meno se quelle solite facce della «provincialissima» città non ci avessero malignato sopra....

Visioni del passato

Io immagino di filare.... ora verso la spiaggia di Grado, verso la regina della laguna, dicono i miei colleghi in vena di scherzare; alla «fiaccola ansante protesa nella solitudine del mare» come l'ha definita l'insigne poeta Ellero, nelle sue eterne elegie di Grado. Vado verso Grado perchè mi si dice che v'è molto da vedere, dove vi sono cose che ti fanno rivivere i tempi delle lussuose lettighe e i cocchi che trasportavano le matrone di Aquileia nel tempo aureo di Augusto, verso Aquae Gradatae e i tormentosi periodi in cui i patriarchi di Grado e di Aquileia si dilaniavano con le lotte di rapine fino agli assedi e saccheggi che vanno dagli Unni di Attila a quelli degli inglesi nel periodo delle guerre napoleoniche; avvenimenti dunque di una certa importanza che raccontati in città, dopo la villeggiatura, fanno effettoni fantastici.

Con questa preparazione io immagino di arrivare a Grado, che mi è parsa una città indefinibile, una duna finemente lavorata che si libra con palese seduzione, nell'opulento forziere dell'Adriatico, lì dove appare più azzurro, lì dove la configurazione geografica te lo fa apparire un immenso lago, delimitato dalle catene delle verdeggianti collinette d'Istria di fronte, dalla baia di Trieste, dalla laguna pittoresca e lenta verso Venezia e dai monti della guerra carsica verso Monfalcone e Gorizia. Mi riviene in mente Ippolito Nievo e il suo «congedo da alcune bagnanti della spiaggia di Grado» colla quale poesia ha voluto eternare le sue visite in questa spiaggia, ed in tali ricordi ho momento di abbandono.

— E' storia di ottant'anni fa; lascia perdere.... — mi potresti dir tu, cortese lettore.

Sulle orme di Ippolito Nievo

Ma è appunto in questa immaginazione che è bello perdersi. Non son venuto forse qui per soddisfare e fare bella figura verso i provincialissimi abitanti, miei concittadini, coi racconti che farò loro al mio ritorno?...

Dunque, dicevamo? Ah, sì. — M'ero fermato a contemplare quell'immensa tavolozza di colori che si ammira dalla diga verso il mare aperto, che si muove lentamente come un enorme pachiderma obeso.... Guardo il «campanile scamiciato» — per dirla all'Ippolito Nievo — e cerco di sforzare lo sguardo fin verso il culmine dei 56 metri per vedere quante dita mancano.... a quel l'angelo che è quello stesso di ottant'anni fa, di cui il Nievo annotava che di tanto in tanto «lasciava cadere.... ora una penna; ora un pezzo delle sue grosse dita di bronzo». A dire il vero io dovrei sconfessare la prosa scordata del Nievo, se non riflettessi che ottant'anni fa non erano ancora nati quei famosi turisti a regime.... obbligato. Quindi, indulgenza.

Proseguo. Rasento i tre gioielli simboli di cristianità, che Grado annovera tra i suoi tesori del IV secolo attirato da un fruscio giocondo che si perde nello spazio. E' il chiassare giulivo che vien dagli ospiti della spiaggia. — Da quella stessa spiaggia (un pochino più grandicella.... ora) in cui il Nievo fu ammonito per essere entrato nel recinto riservato alle signore....; la stessa spiaggia che ispirò il poeta a scrivere la nota poesia alle «maghe di Grado»; la stessa spiaggia galeotta.... che in quella epoca ha fatto vedere visioni apocalittiche al Nievo.

Ritornando ottant'anni indietro mi sembra di rivedere la pudica Antonietta e tutte le altre «maghe di Grado»; civettare ad una debita distanza col poeta infiammato dall'amore, da quei quadri in libertà e dai raggi del sole che arroventava la sabbia. Mi immagino anche con quanta religione egli doveva osservare l'eccezionale abbigliamento balneare di quei tempi.... i cui costumi, che pur non difettavano in fatto di economia di stoffa.... lasciavano una certa soddisfazione all'occhio impenitente che andava a posarsi sulle caviglie, al.... «decolleté» che rappresentava l'arditismo della pudicizia e negli altri limitati posti che la libera vita di spiaggia autorizzava scoprire.... Mi immagino anche di vedere «il poeta che, furtivamente, attraverso le fessure dell'uscio di legno, introduce nella capanna delle tre belle fanciulle un fogliolino chiuso in una sopracoperta con l'indirizzo. Alle bagnanti del N. 5.

Il foglietto conteneva i versi: «Alle maghe di Grado».

Dal sogno alla... realtà

Mentre sono così assorto nella beatitudine del passato, mi sento arrivare con una certa velocità una grande palla di gomma che mi colpisce tra la nuca e le spalle, come volesse dirmi: «Svegliati Smuovitil Pigrone!...»

Mi volto inviperito per questo scherzo irriverente e, a poca distanza da me, vedo la figurina di una di quelle figlie del serpente.... che se la rideva con tanto gusto.... quasi di slogarsi i ganascini. Lì per lì non sapevo se ritornare ai tempi di Ippolito Nievo.... oppure se raccogliere il pallone e rispedirlo al mittente. Infine restai tra il sì e il no. Chiusi gli occhi, e pensai....

— Grado, eterna nicchia d'amore! canto melodico di sirene, che incantano magicamente i molti figli d'Anfitrite....; immensa fucina di felicità pura, semplice, col tuo fascino ammalii financo il più arcigno degli uomini. Mi vien voglia di gridare con quanto fiato ho: Signora guardia- Agente dell'ordine che ardisti punire così crudelmente.... quel signore della Musa, dove ti sei rintanato ora? Non vedi che le barriere sono state infrante? e tutto straripa come un diluvio dal letto profondo e ricolmo di un fiume? "Ma poi questa ribellione si attenuò in me. E lasciai per un momento la immaginazione di quel «foglietto fatto filtrare con una acuta circospezione attraverso la fessura della porta di quel baracchino....»

Nel cielo passò veloce come un bolide l'aeroplano della linea giornaliera «Torino - Trieste», che, abbassatosi fino a cinquanta metri dalla terra, lasciò cadere tra quell'esercito disciplinato di capanni di spiaggia un messaggio, sulla cui copertina vi era questa semplice indicazione: «A chi lo ritrova; con preghiera di farlo recapitare alla contessina Tale.... Ringraziamenti». — Dopo un minuto quel dispaccio «urgentissimo» era di già alla destinataria. Oh! amore 1931! Amore a 180 chilometri all'ora, come scuoti quando passi....

Dalla spiaggia in tutta la sua sterminata lunghezza si odono voci d'armonia gioconda. Mi inoltro in questo bazar che non ha nulla a che vedere colla «spiaggetta dai capanni dinoccolati» che ha impressionato nei suoi scritti il Nievo, ottant'anni fa. Qui il sole, il mare e la sabbia mi sembra porpora fatta per colorare le modellate forme delle «Najadi» di tutti i mari e di tutte le latitudini. Le puoi vedere distese con civetteria procace sul la sabbia, avendo a fianco, in bella posizione plastica, uno o più adoni, anch'essi resi più muscolosi dai raggi del sole.

Nel mare è tutto una ressa giuliva di sirene e di tritoni che guazzano nell'acqua, avviluppandosi poi nella fosforescente spuma. Acrobazie di delfini maschi e femmine che, al contrario dei loro legittimi congiunti, tessono reti d'amore....

Visioni di carnevale fuori stagione sulla spiaggia, tra la sabbia, dove gli indumenti in uso hanno fogge di tutti i paesi del mondo, compreso le usanze dei vestiti tradizionali in voga fin dalla eternità dei secoli....

Tutto diletta, però.

Tutto è fatto per essere messo alle calcagna del tempo che corre vertiginosamente, tutto è fatto per dare alla «spiaggia galeotta» di Ippolito Nievo sempre nuove e vieppiù irresistibili seduzioni.

MARIO MAURIZI

La morte del pittore Cargnel

MILANO, 15.

E' morto improvvisamente a Milano, nella sua abitazione di viale Campania 39, il pittore Vittore Antonio Cargnel. Aveva 58 anni. Era nato a Venezia, ma risiedeva da lunghi anni a Milano, donde si allontanava soltanto per recarsi a dipingere sulle montagne del suo Veneto, perchè il paesaggio alpino costituiva il tema più caro della sua arte.

Il pittore Cargnel era molto noto anche in Friuli e le sue opere — esposte alle Biennali di Udine — avevano suscitato fervore di consensi. Alla memoria del compianto artista un accorato saluto.

(N. d. R.).

Rottura delle relazioni

fra Bolivia e Paraguay

L'APAZ (Bolivia), 15

Una nuova rottura delle relazioni fra la Bolizia e il Paraguay sembra imminente a causa di uno sconfinamento di truppe paraguayane nel Chaco. Come è noto questa regione è da tempo disputata fra i due paesi.

La Principessa di Piemonte a Milano

partecipa a patriottiche cerimonie

MILANO, 14

S. A. R. la Principessa di Piemonte è giunta ieri alle 10.40 ricevuta da S. A. R. il Duca di Bergamo, da S. E. il Prefetto e dalle autorità cittadine.

Alla terza giornata della Croce Rossa S. A. R. ha partecipato giungendovi alle ore 16,30 tra grandi acclamazioni. Quindi, dopo avere visitato i vari chioschi, ha lasciato la Loggia dei Mercanti; per raggiungere il Palazzo Visconteo, ove si è svolta la cerimonia per la consegna del premio «Principessa di Piemonte» e di altri numerosi premi ai soldati del 7.o ed 8.o fanteria, scelti tra quelli che più si sono distinti per virtù di sentimento e per generosità di azione.

Alle 18 l'ospite augusta ha presenziato la fiera primaverile che, organizzata dalla «Dante Alighieri» in favore dell'Asilo di Bolzano, si è svolta nel giardino del la villa reale in via Palestro.

Quindi la Principessa, salutata da fervidi devoti applausi degli invitati e della folla che gremiva l'ampia via Palestro ha lasciato la Villa.

Commovente cerimonia in mare

in suffragio dei marinai del "Poseidon,,

WEI HAI WEI, 15

Una commovente cerimonia religiosa è stata celebrata in mare sul punto in cui è stato affondato il «Poseidon». Vi hanno assistito gli equipaggi dei sommergibili e delle navi che si trovano sul porto. Contemporaneamente un altro servizio religioso di suffragio per i marinai morti nel disastro si è svolto a terra con la partecipazione anche di rappresentanti italiani.

Un grave ammonimento

al popolo spagnolo

MADRID, 15

Il ministro degli esteri Lerroux parlando la notte scorsa a Burgos, ha dato un grave ammonimento al popolo spagnolo. Egli infatti ha affermato che, se il presente governo fosse sconfitto nelle prossime elezioni, non sarebbero nè la monarchia nè la dittatura a dominare il paese, ma l'anarchia vera e propria. Le dichiarazioni del ministro hanno suscitato profonda impressione. Il ministro ha deplorato gli eccessi contro le chiese ed i monasteri facendo appello al senso del rispetto e della tolleranza verso tutte le religioni.

Il movimento demografico di Tripoli

TRIPOLI, 15

L'Agenzia «Le Colonie» pubblica il consueto rapporto mensile sul movimento demografico di Tripoli. La situazione demografica della città al 30 aprile 1931 era la seguente: metropolitani e sudditi di altre Colonie 20,590, sudditi libici mussulmani 30,598; sudditi libici israeliti 14,546, cittadini e sudditi stranieri 4,909. — Totale 70.643 abitanti.

Durante il mese di maggio si è avuto il seguente movimento:

Nati: Metropolitani e sudditi di altre colonie 51, sudditi libici mussulmani 91, sudditi libici israelitici 24, cittadini e sudditi stranieri 6. — Totale nati 172.

Morti: metropolitani e sudditi di altre colonie 18, sudditi libici mussulmani 78, sudditi libici israeliti 22, cittadini e sudditi stranieri 2. — Totale 120 morti.

Emigrati: metropolitani e sudditi di altre colonie 56.

Immigrati: metropolitani e sudditi di altre colonie 155; sudditi libici israeliti 11. — Totale immigrati 166.

Matrimoni: metropolitani e sudditi di altre colonie 9, sudditi libici mussulmani israeliti, 24 sudditi libisi israeliti 4 — Totale 37 matrimoni.

I sovieti pagano in contanti

il cotone egiziano

CAIRO, 14

In questi ultimi giorni i delegati russi hanno pagato alle ditte esportatrici d'Alessandria il prezzo del cotone che a suo tempo era stato loro venduto. Definita tale questione, nulla si opponeva alla conclusione di un nuovo contratto e le ditte esportatrici di Alessandria che formano un Consorzio, si son impegnate a fornire 33 mila balle di cotone alla Russia, a condizione che questa paghi la differenza tra il prezzo fissato al principio dei negoziati ed il corso attuale.

Tale differenza sarà versata in quattro rate dal 1 agosto al 1 novembre p. v. Le quantità di cotone che saranno consegnate dopo tale periodo di tempo saranno pagate all'atto della consegna sulla base del corso in borsa. Da quanto ha potuto apprendere l'«Agest» la prima spedizione (7000 balle) avverrà il 20 e 24 corrente ed il cotone sarà caricato da due navi di bandiera sovietica. Le trattative, condotte da parte egiziana da S. E. Emine Yehia Pacha, furono piuttosto laboriose per le difficoltà non lievi che bisognò superare.

LIBRI ITALIANI

"75 mm.,,

E' un libro di singolare e martellante interesse. (1) E' la guerra, vissuta e descritta senza retorica ma con un'arte solida e misurata che bene aderisce alla materia, che ne pone in robusto rilievo luci ed ombre, eroismi e paure; è il romanzo dell'artiglieria in combattimento, un «primo piano» delle ruggenti gole di acciaio sullo sfondo delle eroiche masse dei fanti e dei grovigli delle trincee. La originalità del volume è duplice, perchè non vi sono altri libri che con tanta efficacia dicano ciò che ha fatto la artiglieria in guerra e perchè la narrazione, ricchissima di episodi, di personaggi, di contrasti, fra il tumulto delle battaglie e la quiete del riposo, fra amori torbidi e spirituali, fra il sacrificio d'eroi e tenebrose trame di spionaggio, procede da due punti di vista, quello del soldato e quello dell'ufficiale, raggiungendo una sorprendente profondità psicologica. E' un'opera coraggiosa, virile, appassionante, che tutti leggeranno con vivo interesse.

(1) Giorgio Maria Sangiorgi «75 m/m»: romanzo di guerra. Vol. in-16.o, di pagg. 244, rilegato. Lire 10 (Agnelli, Milano).

Nel mondo...

Antonio Tabacco, scrittore realista grande viaggiatore-avventuriero preannuncia la pubblicazione di un grande libro di viaggi e di avventure impressionanti.

Dodici anni di continue peregrinazioni avventurose attraverso tutti i continenti hanno contribuito a rendere popolare l'autore del prossimo libro che s'intitolerà: «Nel mondo.....».

Questa pubblicazione sarà ricca di fasi emozionanti, di viaggi avventurosi attraverso Paesi e popoli di tutte le razze.

Antonio Tabacco, nel suo libro, descriverà pure la vita degli emigranti italiani all'estero, i loro sacrifici e le loro pene. Sarà uno studio psicologico ricco di insegnamenti e di particolari interessanti.

Il libro, rivestendo un carattere popolare, avrà un prezzo di copertina alla portata di tutti.

Siamo certi che tale pubblicazione sarà accolta favorevolmente in tutto il Friuli e specie a San Daniele ove tutti, durante tanti anni, hanno seguito con interesse le vicende avventurose dell'autore.

Numeroso gruppo di giornalisti

ad Aquileia, Grado e Gorizia

GORIZIA, 15.

Ad iniziativa dell'Enit, presieduto dall'on. Suvich, una comitiva di giornalisti italiani ed esteri — tra cui i colleghi Pascazio della «Gazzetta del Popolo», Quadrone della «Stampa», Fornasari del «Giornale d'Italia», Pompei della «Tribuna», Juvora del «Messaggero», Napolitano del «Popolo di Roma», Cornali del «Corriere della Sera», Cecchia del «Tevere», Dario Lischi del «Lavoro d'Italia» Moore della «Morning Post», Baroni del «Resto del Carlino», Tanfi del «Giornale di Genova», Grisofelli del «Popolo di Sicilia» ed altri in tutto una ventina — è giunta a Gorizia in visita ai campi di battaglia. I giornalisti che sono guidati dall'avv. Leo Mazzola, della direzione generale dell'Enit e dal magg. Ricci, dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, sono giunti ieri mattina ad Aquileia, dove furono ossequiati dal Podestà cav. Fior, dal comm. Zilli e dall'ing. Giovanni Papis rappresentante dell'Enit di Grado il quale a nome del sen. Luigi Spezzotti, presidente del comitato per la celebrazione del nono centenario della basilica di Aquileia e le onoranze per il decennale del Milite Ignoto, porse il più fervido saluto e quello del comitato ai giornalisti.

I giornalisti visitarono la Basilica, il Cimitero degli Eroi, il Museo e gli scavi.

Successivamente i giornalisti si recavano a Grado, dove furono ricevuti da tutte le autorità locali e dai membri del Comitato di Cura che accompagnarono gli ospiti alla visita ai monumenti e allo stabilimento balneare. Dopo una colazione offerta dalla commissione di Cura all'«Hotel Metropole» gli ospiti visitarono l'isola di Barbana e la famosa basilica della Madonna miracolosa.

Nel pomeriggio visitarono il cimitero monumentale di Redipuglia e tutta la zona del San Michele.

Dopo tale pellegrinaggio d'amore i giornalisti sono giunti a Gorizia ossequiati dal segretario dell'Enit, cav. Coruboio e dai membri del consiglio direttivo del Circolo della stampa. Durante la serata visitarono il monumento ai Caduti goriziani e la città, sostando per la colazione all'Hotel della Posta. Oggi essi visitarono il Sabotino, il cimitero Papa di Oslavia, il museo della Redenzione le grotte di Postumia e, poi, si recarono a Trieste.

Agli ospiti fu offerto in Municipio un ricevimento, al quale intervennero le autorità. Il Podestà sen. Bombi recò il benvenuto della città. Il collega Cunte, presidente del Circolo della Stampa, porse il saluto del segretario del Sindacato giuliano dei Giornalisti prof. Pisolo, e quello fervidissimo dei colleghi goriziani.

Il nuovo presidente del Venezuela

CARACAS (Venezuela), 15

Si prevede che venerdì prossimo sarà eletto presidente della repubblica Juan Vicente Gomez. Il Generale ha 74 anni ed ha ricoperto la carica di presidente circa una diecina di anni a varie riprese. Egli ora succederebbe a Juan B. Perez dimessosi ad istanza del Parlamento.

CRONACA CITTADINA

P. N. F.
Federazione Provinciale Friulana

La Giunta esecutiva
dell'Ente opere assistenziali

La Federazione Provinciale Fascista comunica:

Il Commissario Federale Luogotenente Generale Alberto Galamini ha proceduto alla formazione della Giunta Esecutiva dell'Ente Opere Assistenziali, chiamando a farne parte: il comm. prof. barone Enrico Morpurgo, la Delegata dei Fasci Femminili, il Commissario dell'O. N. Balilla, il Presidente della Federazione Combattenti ed il Presidente del Comitato Pro Infanzia di Pordenone.

Fascio di Colloredo di Montalbano
Il Commissario Federale ha autorizzato il camerata co. Giovanni Gropplero, Segretario Politico del Fascio di Colloredo di Montalbano, a procedere alla costituzione del Direttorio del Fascio stesso con i seguenti camerati:

Giovanni Paulazza, Segretario Amministrativo.

MEMBRI: dott. Daniele Faleschini, Sisto Franz, Pietro Minisini, Cesare Scagnetti.

Fasci Giovanili di Combattimento
Nomine

Il Comandante Provinciale ha effettuato le seguenti nomine:

FASCIO DI TRAVESIO:
Comandante: Molinari Teodorino
Aiutante: Gasperini Gio Batta
Alfiere: Gasparini Emilio.

NUCLEO DI BAROIS:
Comandante: Leoni Ernesto.

FASCIO DI BUTTRIO
Aiutante: Polesco Gio Batta, in sostituzione di Peruzzi Ottavio, trasferitosi altrove.

Automobilisti e aviatori italiani in Polonia
La carovana di passaggio per Udine

Proveniente da Bergamo è giunta nel pomeriggio di sabato nella nostra città la prima pattuglia della carovana automobilistica che si reca in Polonia per rendere onore alle tombe gloriose degli eroici garibaldini Francesco Nullo e Elia Marcetti, morti per la libertà polacca.

La carovana è composta di dodici automobili e attraverso Vienna raggiungerà la Polonia dove egli ospiti si preparano solenni ricevimenti. Sono rappresentate oltre la città di Bergamo le provincie di Brescia, Milano, Como, Varese, Novara. Una squadriglia aerea, al comando della medaglia d'oro on. Antonio Locatelli, partirà pure per la Polonia e si è innalzata ieri, lunedì, nel cielo della città dei Mille, facendo il primo scalo nella nostra città.

Nelle automobili, giunte sabato abbiamo notato l'on. Antonio Pesenti presidente della sezione del R.A.C.I di Bergamo, ideatore della manifestazione che ha avuto così largo consenso anche nelle alte sfere governative, il rappresentante della città di Bergamo comm. Mastrogiacomo commissario prefettizio, il collega e camerata comm. Giulio Pavoni direttore della «Voce di Bergamo» e una rappresentanza dell'Agenzia «Stefani».

Il primo ritrovo della carovana si è svolto domenica a Klagenfurt. A Vienna la carovana entrerà in città scortata da motociclisti. La cerimonia al cimitero di Olcusz, ove è sepolto Nullo, avrà luogo venerdì mattina e vi parteciperanno numerosissime rappresentanze polacche. E' stata pure organizzata una squadra sportiva che partirà da Bergamo la notte di martedì e compirà l'intero percorso: Bergamo-Varsavia (1350 km.) in una sol tappa. Prima di lasciare Bergamo sabato, gli automobilisti hanno partecipato ad una cerimonia assai suggestiva: la posa di una lapide nella casa ova il patriotta Luigi Caroli organizzò la spedizione in Polonia. Alla cerimonia assistevano tutte le autorità. Subito dopo l'inaugurazione alla lapide le prime automobili al grido di «Viva la Polonia» si sono mosse per raggiungere la lontana terra che le porterà sul suolo polacco.

Gli esami all'Istituto Commerciale

Gli esami di ammissione e di promozione presso l'Istituto commerciale di Toppo avranno inizio il giorno 26 luglio ad ore 8.

Per i giorni successivi pubblicheremo il diario di tutte le prove.

Come già abbiamo riferito il termine per la presentazione dei documenti da parte degli allievi che fanno l'ammissione al corso preparatorio e dei privatisti scade il giorno 20 giugno.

Cospicua elargizione

La famiglia Pennato offre all'Associazione Famiglie Caduti in guerra, la somma di lire 500 nel 15. anniversario della morte del figlio Antonio caduto per la Patria.

L'esito della Giornata della Croce Rossa

La cittadinanza ha risposto con favore alla felice iniziativa del comitato udinese per la giornata della Croce Rossa.

Nel giardino Ricasoli ove le annunciate festività erano state disposte, è convenuta nel pomeriggio e nella serata la folla dei cittadini.

Tutte le manifestazioni hanno raggiunto esito felice. Elette signore e gentili signorine si sono prodigate nella benemerita opera della giornata, come si erano tanto efficacemente interessate per l'organizzazione.

Il coro della Filologica ha riscosso molti applausi e approvazioni hanno raccolto il concerto della banda presidiaria e gli altri spettacoli e le rappresentazioni marionettistiche di Stignani.

In un padiglione gratto sul piazzale elevato del giardinetto, le crocerossine distribuivano vari oggetti e, disposte nei viali fioriti, altre gentili distributrici presidiavano i banchi di vendita di opuscoli, oggetti e rinfreschi. Indovinate decorazioni floreali ed addobbi facevano lieta cornice alle feste che è riuscita ottimamente.

Le gare di tiro a segno
Carlo Doretti campione sociale

Domenica nel poligono sociale di Viale Venezia ebbe luogo l'annunciata gara di tiro ad i campionati sociali 1931.

La gara si è chiusa alle ore 19, come stabilito dal programma, e poco dopo il presidente, Console mr. cav. uff. Lionello Leskovic, e il direttore di tiro Seniore cav. Antonio Vicentini, distribirono i premi.

Campionato sociale 1931 (fucile) — Categoria Seniori:

Primo assoluto: Doretti, Carlo, medaglia d'oro.

Categoria Juniori:

1. Cantoni dott. Arminio, medaglia d'oro; 3. Deganutti medaglia d'oro; 3. Deganutti rag. Domenico, med. d'oro; 4. Citta Ernesto, medaglia d'argento grande; 5. Reccardini Evaristo, medaglia d'argento; 6. Masia Giovanni, medaglia d'argento; 7. Driussi Cipriano, medaglia d'argento.

Serie limitate:

1. Doretti Carlo, lire 75; 2. Pittini Arturo, lire 50, 3. Deganutti rag. Domenico, lire 30; 4. Reccardini Evaristo, lire 25; 5. Cita Ernesto, lire 20.

Campionato Balilla (flobert):

1. Pittini Nino, punti 161, medaglia d'oro; 2. Guatti Beppino, punti 134; 4. grande med. d'argento; 3. Feltrin Eugenio, punti 116, medaglia d'argento; 4. Leita Ernesto, punti 112, med. d'argento; 5. Pittini Tullio, punti 105, med. d'argento; 6. Artale Antonio Mario, punti 98, med. d'argento.

A Rizzi - Colugna.
Esami scuola professionale di disegno

La Commissione d'esame per la sessione di giugno ha dichiarato idonei i seguenti giovani:

Licenziati dal terzo corso: Feruglio Janci — Gos Umberto — Zorzutti Remigio.

Promossi dal secondo al terzo corso: Coccolo Cesare — Conti Mario — Calligaris Olinio — Calligaris Giorgio — Calligaris Ciro — Comuzzo Giovanni — Foschiatti Diodini — Ferrarti Regolo — Gobessi Valerio — Mucin Amilcare — Rizzardo Settimio — Tondo Mario — Zoratti Vittorio.

Promossi dal primo al secondo corso: Del Guercio Vittorio — Fabbro Aurelio — Foschiani Sergio — Feruglio Onisto — Foschiatti Elicio — Rocco Giuseppe — Rizzi Ermeto — Rizzi Nilo — Rizzi Danilo — Pellegrini Emilio — Great di Bruno — Coccolo Angelo.

Nel prossimo settembre la fiorente Scuola inaugurerà il nuovo edificio e col nuovo anno scolastico i corsi verranno portati da tre a cinque.

L'egregio sig. Gio. Batta Taddio ammirevole affezionato della Scuola, può ben dirsi soddisfatto dei lusinghieri risultati raggiunti.

Laurea

Il concittadino co. Artico di Prampero, intelligente e colto giovane, si è brillantemente laureato alla Scuola Superiore di Venezia, in scienze commerciali ed economiche.

Al neo dottore vivi rallegramenti e fervidi auguri.

Appartamenti e locali sfitti

Durante la settimana 8-13 corr. mese furono presentate alla Delegazione dell'Associazione Fascista della Proprietà Edilizia (Piazza del Duomo n. 13) le seguenti denuncie di appartamenti e di locali disponibili per abitazione e per usi diversi:

Via della Madonnetta n. 27, vani 5, fitto mensile lire 250; Via Zanon 11, vani 1 (magazzino), da convenire; Via Grazzano 5, vani tre (negozio e magazzino), lire 200; Via Tiberio Deciani 10, vani 5, lire 160; Via Mercerie 7, vani 3 (ammobigliati) lire 250; Via Aquileia 57, vani 6, lire 280; Viale Palmanova 5, vani 5, (ammobigliati), fitto da convenire; Via Pozzuolo 78, vani 2, lire 50; Via S. Lazzaro 30 int. 1, vani 2, lire 80; Viale Venezia 35, vani 4, fitto da convenire; Via Grazzano 14, vani 6, lire 180; Via Vittorio Veneto 9, vani 1 (magazzino), L. 200; Via Melegnano (casa nuova senza numero di proprietà del signor Marinutti Italico abitante in via della Vigna n. 15), vani 4, L. 160; Vicolo Sillio 20, vani 1 (ammobigliato) lire 70.

Gli alpinisti friulani sul Lussari
L'inaugurazione del gagliardetto di Codroipo

La giornata del C.A.I. è stata solennemente celebrata dagli alpinisti friulani, che in numero di oltre un centinaio si sono raccolti al Santuario di Lussari.

Alcune numerose comitive di Codroipo, di Udine, di Tolmezzo e di Pontebba, si erano portate nel la sera di sabato a Camporosso, ove poterono pernottare. Domenica mattina per tempo questi effettuarono la salita della Cima dei Cacciatori (m. 2100) che sovrasta con i suoi terrioni dirupi l'alpe di Wirt, e il Lussari.

Alle 11, avviene l'incontro ed il concentramento nella piccola borgata di Lussari (m. 1762) ove vi è il celebre Santuario dedicato a Maria. Il Santuario fu distrutto durante la guerra dalle cannonate italiane: ora gli italiani lo hanno riedificato, ed esso è meta continua di pellegrinaggi.

Fra gli intervenuti da Udine, abbiamo notato il vicepresidente dell'Alpina, col. Rubazzer, il segretario signor Arturo Ferrucci, il cav. Bonanni; il cav. Bettini, vicepresidente di Finanza; il cav. Omet; l'ing. Mariotti; l'ing. Biasutti; il prof. Floccu; il rag. Brusin Mirtillo; il rag. Marcolini; il rag. Mozzi; il dott. Sartorelli e altri ancora.

Da Codroipo: il cent. cav. Barnaba, presidente della Sezione del C.A.I.; il signor Antonio Polano; il cav. Polidoro; il sig. Primo Comuzzo; il sig. Vittorio Moretuzzo; da Pontebba: il direttore didattico don Cella; il cap. Achille Cifloni, segretario rag. Brunetti; da Tolmezzo: il dott. Corbelli; il dott. Papa, il sig. Vittorio Molinari; il sig. Linussio.

E' pure presente il rag. Fantoni del Consiglio direttivo del Touring Club, col console di Udine signor Amleto Gentilini.

Alle ore 11.30 nel Santuario, don Cella, celebrò la Messa e al Vangelo pronunciò un sermone rivolgendosi agli alpinisti per esortarli a salire anche le vette spirituali della fede, e a volgere la mente a Dio creatore di tutto; della pianura come della montagna.

Terminata la funzione religiosa gli alpinisti si portarono sul vicino cocuzzolo del Lussari, ove venne inaugurato il gagliardetto della nuova sezione di Codroipo.

Prima però, il vicepresidente col. Rubazzer ha comunicato la seguente nobile lettera del presidente on. Leicht, il quale non ha potuto intervenire alla manifestazione alpina perchè colpito da lutto.

«Carissimo amico. Sono molto dispiacente che doloroso circostanze mi impediscano di partecipare alla giornata alpina di quest'anno, di vivere in mezzo a voi quelle belle ore di gioia, nella contemplazione delle splendide nostre montagne, rievocando le gesta eroiche dei difensori dell'Alpe.

Porti a mio nome, il saluto augurale dello alpinismo ai convenuti, li ringrazi del loro intervento, di aver così assecondato la bellissima iniziativa del nostro caro presidente generale, del benamato colonnello del 10.o reggimento alpini, S. E. Manaresi.

Dica la mia speranza che questa giornata alpina trovi sempre maggiori adesioni nell'avvenire, che essa fa richiamo ai nostri giovani per rinforzare le file dell'alpinismo friulano; dell'alpinismo fonte di energia e di bellezza, datore di salute fisica e morale. — *P. S. Leicht*».

Dopo un vibrante discorso del col. Rubazzer — il quale dice, fra l'altro, che nessuna località poteva prestarsi meglio per la odierna cerimonia di inaugurazione del gagliardetto della sezione di Codroipo — si svolge la cerimonia della inaugurazione stessa.

La madrina N. D. Barnaba pronunciò belle parole consegnando il gagliardetto all'alfiere sig. Moretuzzo, fra uno scroscio di applausi.

seguirono: a) «Il ciant de Filologiche» del maestro Zardini; b) «Il ciant dal Friul» del maestro Seghizzi. Il concerto verrà diretto dal maestro Ugo Spessot.

Esami per esercire arti ausiliarie sanitarie

Con decreto 23 maggio 1931 del Ministero dell'Interno è stata bandita una terza sessione di esami di abilitazione all'esercizio delle arti dell'ottico, dell'odontotecnico, del meccanico ortopedico ed ernista e dell'Infermiere, compreso le specialità del massaggiatore e del capo bagnino degli stabilimenti idroterapici.

Possono partecipare agli esami le persone che le arti predette:

a) coloro i quali, alla data della pubblicazione della legge 23 giugno 1927, n. 1264 e, cioè, dal 1. agosto 1927) avevano esercitato direttamente da almeno due anni le arti suddette;

b) gli infermieri dei pubblici Ospedali già in servizio presso gli Ospedali alla data stessa;

c) coloro i quali, pur non avendo direttamente esercitato le arti in parola, abbiano, alla data della pubblicazione del suddetto decreto nella «Gazzetta Ufficiale», un tirocinio di almeno quattro anni come apprendisti nelle arti che aspirano ad esercitare.

Coloro che aspirano a sostenere gli esami debbono farne domanda alla Prefettura di Udine entro il termine improrogabile del 15 luglio 1931 corredandola dei seguenti certificati:

1.) Atto di nascita da cui risulti che l'aspirante ha compiuto il 21 anno di età o che lo compie entro il corrente anno;

2.) Fotografia dell'aspirante regolarmente autenticata;

3.) Atti e certificati da cui risulti che l'aspirante si trovi in una delle condizioni sopra previste per poter partecipare agli esami;

4.) Certificato penale da cui risulti che l'aspirante si trovi nelle condizioni previste dall'art. 18 del Regolamento 31 maggio 1928, n. 1334 e di data non anteriore a tre mesi dalla data della pubblicazione del suddetto decreto.

5.) Cartolina vaglia di L. 35.10 diretta all'Economo della R. Prefettura di Udine, con l'indicazione dello scopo dell'invio.

Protezione della selvaggina

L'art. 82 del R. Decreto 15 gennaio 1931, n. 114, che approva il T. U. delle leggi e dei decreti per la protezione della selvaggina e per lo esercizio della caccia e che andrà in vigore col 1. agosto del corrente anno, detta che all'atto del rilascio della licenza di caccia e di uccellagione dovrà essere corrisposto dall'interessato lo importo della speciale tessera del C. O. N. I.

Per rendere agevole l'applicazione di tale norma la Federazione Nazionale Cacciatori provvederà ad aprire un conto corrente postale, in cui chiunque richiederà la licenza predetta, dovrà versare la somma di lire 2, corrispondente all'importo dell'annuale tessera di iscrizione al C.O.N.I.

La ricevuta, che l'Amministrazione postale all'uopo rilascerà, dovrà essere allegata, con gli altri documenti prescritti, alla domanda di licenza di caccia e di uccellagione — si tratti di prima concessione o di rinnovazione — a comprova dell'adempimento del disposto, di cui al sopra citato articolo 82 del R. D. 15 gennaio scorso.

Rosai in vaso
FATTORI - Via Rialto - Tel. 206

In memoria di Vittorio Di Benedetto

Per onorare la memoria del compianto Vittorio Di Benedetto è stato raccolto l'importo di lire 650 fra i signori: Adami Attilio, Agosti Pietro, Agostini Giovanni, Angeli Agostino, Angeli Fedele, Albini dott. Girolamo, Blasich Giuseppe, Battistella Aderbale, Biasoni Giuseppe, Biagianti Vito, Biasi Giovanni, Buri Angelo, Casoli cav. Pietro, Chiussi Enrico, Carlini rag. Primo, Carlini Gabriele, Cotterli Francesco, Cal. ligaro Fausto, Ciardi Michele, Ciani Seren Andrea, Cita Lorenzo Colavizza Duilio, Camuffo Antonio, Cosmi Carlo, D'Ambrogio rag. Umberto, De Paoli Giovanni, Del Re Angelo, Del Pup Cesare, Dal Pup rag. Luigi, Dal Dan prof. Mario, Dal Forno Ettore, Frescotti Enrico, Fracasso Giuseppe, Francescutti dott. Mario, Fabrizi Carlo, Franzolini Franco Fabiano rag. Giuseppe, Gentilli dott. Mario, Gagliardo Angelo, Lunazzi rag. Carlo, Leiss cav. Antonio, Michelini Bonfiglio, Novello Guido, Pinto Antonio, Pinto Marino, Plaino Emilio, Plaino Virgilio, Pertoldi Mario, Petri per. Pietro, Pellegrini Angelo, Rossi Alessandro, Ronzoni Luciano, Ricobelli Giuseppe, Riga Galiano, Tamburlini Luigi, Serman Umberto, Valentinuzzi Luigi, Venier Luciano.

L'importo è stato erogato alle seguenti Istituzioni:

«Dante» per iscrizione a socio perpetuo. Impiegati e capi operai delle Ferriere lire 70. Complemento importo iscrizione a detti lire 80. Totale lire 150.

Orfanotrofio S. Vincenzo via Rivis lire 125.

Frati Cappuccini lire 125.

Casa di Ricovero lire 125.

Orfani di Guerra Rubignacco lire 125.

Il concorso corale di Cormons

Il giorno 21 corrente è indetto dal comitato festeggiamenti di S. Giovanni un concorso corale nella città di Cormòns al quale possono partecipare tutti i gruppi dall'Isonzo alla Livenza.

Le domande devono essere inviate al Comitato Fiera S. Giovanni in Cormòns unitamente all'organico vocale del gruppo corale, ai nomi dei singoli cantori debitamente firmate dal Presidente e dal direttore del gruppo corale. Nessun componente del coro può essere professionista o dilettante professionista.

Il tempo utile per la presentazione delle domande scade alle ore ventiquattro del giorno 18 corrente. Tutte le scuole corali dovranno eseguire due composizioni musicali, una di obbligo e l'altra a scelta prive di ogni accompagnamento strumentale.

La composizione di obbligo è «No scherze» del maestro C. A. Seghizzi.

L'esecuzione della composizione a scelta non durerà più di 10 minuti: una copia della quale dovrà essere inviata al Comitato.

Premi

Ai vincitori del concorso saranno assegnati i seguenti premi: 1. Grande Coppa del Commissario Prefettizio e diploma, II.o targa artistica con diploma, III grande medaglia vermeille con diploma.

Le gare avranno luogo al pubblico sulla piazza 24 Maggio e si inizieranno alle 17. I gruppi corali entreranno in gara secondo il turno assegnato dal sorteggio che verrà fatto dalla giuria.

I gruppi corali prenderanno parte al concerto d'assieme che avrà luogo appena terminate le gare e dopo le quali verrà reso noto il risultato. I gruppi corali uniti eseguiranno: a) «Il ciant de Filologiche» del maestro Zardini; b) «Il ciant dal Friul» del maestro Seghizzi. Il concerto verrà diretto dal maestro Ugo Spessot.

Ufficiale gravemente ferito
In seguito ad un incidente d'auto

Domenica sera, verso le ore 22, il magg. cav. Ugo Palla dell'11.o Reggimento Genio, in seguito ad un incidente automobilistico occorsogli, mentre pilotava la propria auto, sulla strada Attimis-Artegna, riportò la frattura della mascella inferiore e lesioni multiple al viso.

Fu accolto all'Ospedale civile di Cividale ed ivi giudicato guaribile in due mesi.

AVVISI ECONOMICI
(COLLETTIVI)

Le offerte indirizzate alle Cassette non possono venire recapitate a mano, ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta.

Tariffe:

Domande d'impiego e lavoro cm. 10 per parola. Tutte le altre rubriche cm. 20 per parola minimo 20 parole.

AFFITTASI un appartamento di 4 stanze, cortile, e comodi, Lire 200 mensili. — Paraggi Viale Principe Umberto. Altro appartamento di 9 vani in posizione centralissima L. 320 mensili. — Rivolgersi Agenzia E. Cassola, Portanuova 9 C.

AFFITASI studio e negozio via Manin 14. Udine.

ALBERGO MARTINIS - OVARO. Pensione completa L. 16. Trattamento famigliare, cucina alla casalinga, sala da pranzo. Bagno Water — Autorimessa — La Pensione consiste: prima Colazione: Caffè latte pane — Colazione: Minestra a scelta, piatto carne servito variato con contorni, frutta o formaggi, pane — Sera: idem. — Stanza.

AFFITTANSI: causa trasferimento, locali via Mercatovecchio. Rivolgersi: Automobile Club.

CERCASI appartamento 7 vani, comodità moderne, posizione centrale o adiacenze. Scrivere Cassetta 10 Pubb., Giornale Friuli.

CAMIONCINO CITROEN 10 HP ottimo stato, vendesi vera occasione. Rivolgersi Gelateria Sommariva. Via Vittorio Veneto, Udine.

CAMERA AMMOBILIATA due letti cercano distinti due fratelli, centrale, unicamente presso distinta famiglia, subito o per fine mese corrente. Serietà massima. Scrivere Cassetta 11, Pubblicità «Giornale del Friuli».

IN GUARDIA dai pseudo-tecnici e siati concorrenti che impunemente tentano imitare i brevettati PARAFULMINI DISSOLVENTI della Premiata Ditta ERGON di Ancona, Via 29 Settembre N. 42, sorprendendo in tal modo la buona fede del pubblico.

GIORNO 14 SMARRITO piccolo orologio oro da signora, via Fiume, A. Caccia, S. Daniele. Mancia al generoso rinvenitore. Rivolgersi Via Cividale 10.

ECHI DI CRONACA

COSTANTINI - SOTTOPORTICI CAFFE' CORAZZA. — Negozio delle Calze — Ombrelli — Cravatte — Maglie igieniche Borgosesia purissima lana.

CAMICIE, ultime creazioni della moda.

STOFFE UOMO, pura lana da L. 75 a L. 90 il taglio di m. 3.30. — INCREDIBILE!

Grande Tombola

L'«Erigenda Casa per Bimbe derelitte in Meldola» (Forlì) è autorizzata ad effettuare per il giorno 2 luglio 1931 - IX la estrazione dei numeri di una GRANDE TOMBOLA con premi tutti in contanti per L. 500.000 di cui il primo premio è della somma di L. 250.000.

Acquistando le cartelle di questa Tombola si è certi di compiere opera benefica ed umanitaria ed ognuno deve sentirsi obbligato di concorrere favorevolmente per il bene della predetta istituzione ed in pari tempo avere la probabilità di guadagnare anche una somma rilevante che è una vera gioia.

Prezzo di una cartella Lire DUE; Tre cartelle unite coi numeri stampigliati L. 5; Busta della Fortuna contenente 9 cartelle con tutti i 90 numeri dall'1 al 90 Lire 15.

In vendita in tutto il Regno dove è esposto al pubblico l'avviso della Tombola medesima e presso la sede della «Commissione» in ROMA, Piazza del Gesù, 48».

Spettacoli d'oggi

CINEMA TEATRO CECCHINI

CINEMA... CHE FRACASSO. — Rivista in un atto e 6 quadri della Compagnia «Buonasera». Varietà — Canti — Danze — Girls.

Allo schermo: VITA PERDUTA con Norman Kerry. — Ore 17.30

CINEMA EDEN

DEBE' LA CORISTA. — Film della più grande attualità, vivace azione di ambiente teatrale.

«Il Barbiere di Siviglia» col celebre baritono del teatro alla Scala, Riccardo Bonelli. — Ore 17.

CINEMA IMPERO

L'ARGENT. — Film presentata dall'Anonima S. Marco Films, in nuovissima riedizione sonora, con protagonista l'affascinante Brigitte Helm. — Ore 17.

La moglie GABRIELLA TONINI ed i congiunti tutti di

VITTORIO DI BENEDETTO

nell'impossibilità di inviare un personale ringraziamento, esprimono la loro gratitudine a tutti coloro, che hanno voluto onorare la memoria del caro scomparso.

Udine, 15 giugno 1931-IX.

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE

PREMIATA DAL MINISTERO CON MEDAGLIA D'ORO
FEDERATA CON LE CASSE DI RISPARMIO DELLE VENEZIE
con Filiali in CERVIGNANO, CIVIDALE, LATISANA, MANIAGO, PORDENONE, SACILE, SAN DANIELE, S. VITO, TOLMEZZO.
ESERCIZIO 56.o

Patrimonio L. 16.202.385.21 - Erogato in beneficenza L. 8.596.956.97

Estratto della Situazione al 31 Maggio 1931 - A. IX. E. F.

ATTIVO

Cassa	L. 1.934.427.30
Mutui prestiti e conti correnti	» 70.843.234.03
Valori pubblici azioni e partecipazioni	» 63.877.617.29
Cambiali in portafoglio	» 21.925.932.31
Conti corrispondenti	» 29.254.784.69
Beni immobili mobilio e impianti	» 5.040.291.84
Residui rendite da esigere crediti diversi e partite varie	» 22.558.936.21
Esattoria e Ricevitoria provinciale	» 6.382.843.24
Depositi a cauzione ed a custodia	» 68.236.478.42
	L. 290.054.545.33

PASSIVO

Depositi a risparmio ed in conto corrente	L. 161.601.020.16
Conti corrispondenti	» 11.928.154.45
Cambiali agrarie riscontate, debiti diversi e partite varie	» 25.096.973.48
Esattoria e Ricevitoria Provinciale	» 6.459.151.99
Depositi a cauzione ed a custodia	» 68.236.478.42
Utili ad oggi	» 530.381.60
Patrimonio al 31 Dicembre 1930	» 16.202.385.21
	L. 290.054.545.33

IL DIRETTORE	IL PRESIDENTE	IL CONSIGLIERE DI TURNO	L'ISPETTORE
L. Ferrini	avv. M. Bartacioli	co. dott. G. di Caporiacco	F. Piva

6

GIORNALE del FRIULI

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Via Cavour 2 Palazzo Eden (Ingr. via Belloni)
Telefoni: Direzion 1-15 - Redazione-Ammin. 8-80 - Ufficio Prop. 8-94

Abbonamenti Sosten. L. 200 Anno L. 52 Semestre L. 27; estero doppio
Per abbonamenti UFFICIO PROPAGANDA
Via Cavour 2 Palazzo Eden (ingresso via Belloni) Telefoni 8-94

Cronache Sportive

Il Dopolavoro friulano ricorda Bottecchia

Lo scoprimento di un cippo a Peonis

Un rito

Ottavio Bottecchia! Presente! Questa, in sintesi la cerimonia di pretto stile fascista che ieri si è svolta sotto il pieno sole di giugno sulla stessa strada e in quello stesso punto dove quattro anni orsono, ghermito dall'avverso destino, cadeva come un buon combattente il nostro grande ed indimenticabile campione.

Il raduno che aveva per meta il cippo che ricorda ai posteri l'aspro scomparso è stato un vero pellegrinaggio di amore e di devozione: Ottavio Bottecchia ha ieri certamente sentito pulsare il cuore di tutti quei forti e rudi pedalatori che dalle più remote plaghe del Friuli e del Veneto erano convenuti lassù nella sperduta Peonis che ha visto la sua mortale caduta e che ha per prima raccolto il Campione Caduto.

Ma non solo i quattrocento dopolavoristi radunati, ma anche l'anima di tutto il popolo italiano che aveva amato e idolatrato il suo forte figlio, era presente al rito e si stringeva in questo momento di rievocazione e di cordoglio attorno al piccolo cippo di Peonis.

Tutti coloro che dominano in ogni campo della umana attività sono degni della nostra ammirazione e del nostro ricordo, ma Ottavio Bottecchia più d'ogni altro, è per noi giovani un esempio luminoso da seguire.

Non solo lo sportivo abbiamo onorato ieri a Peonis, ma più e soprattutto un simbolo: in Lui abbiamo visto assommate le più pure e le più nobili virtù del nostro popolo, forte e lavoratore patriota, generoso, leale e tenace.

Abbiamo rivisto lo Scomparso, combattente e decorato nelle file gloriose dei soldati piumati, lo abbiamo rivisto camicia nera disciplinata e devota alla Causa, lo abbiamo rivisto infine rincorrere ed acciuffare dopo odissee di passione e di sacrifici il sogno della gloria sportiva, lungamente vagheggiato.

Ognuno deve servire la Patria con tutte le forze nell'ambito delle proprie possibilità: Bottecchia è stato un efficace araldo d'Italianità e vincendo in terra straniera, solo col suo grande cuore, ha dimostrato e confermato luminosamente le virtù immortali della nostra stirpe.

La gloria non si ottiene che attraverso il sacrificio ammonisce Bottecchia ed il fato nel suo corso ineluttabile tutto travolge e tutto disperde, ma il ricordo di questo forte figlio del popolo che ha vissuto e si è immolato per un nobile ideale resterà a lungo vivo e ammonitore, quale esempio luminoso ai giovani. Nella sua breve giornata Ottavio Bottecchia ha compiuto intero il suo dovere: di combattente, di fascista, di sportivo. A. LIUZZI.

Il raduno a Peonis

Peonis, accovacciato sul fianco della montagna dominante l'ampia distesa del Tagliamento e fronteggiante la storica rocca di Osoppo era pavesato a festa ed ha accolto con curiosità cordiale le Autorità ed i corridori che a gruppi pittoreschi e compatti giungevano a brevi intervalli.

Gli onori di casa sono stati disimpegnati cortesemente dal Podestà di Osoppo cav. Antonio Faleschini, dal Presidente del Dopolavoro di Osoppo Meni Di Toma coadiuvato dai sigg.: Faleschini, Francesco Marchetti, Zerbinatti, Cosani t Giovanni Valerio.

Notiamo a capo della simpatica manifestazione il Presidente del Dopolavoro Friulano signor Vittorio Marcovigi, col Segretario Provinciale dott. Toscano, i quali ricevono i congiunti di Ottavio Bottecchia che pur nello strazio della rievocazione hanno voluto essere presenti alla cerimonia e cioè: la Vedova signora Caterina Zambon con la piccola Fortunata che reca una gran palma di fiori, la sorella Maria ed i fratelli Erminio e Carlo.

Sono pure presenti alcune vecchie glorie del ciclismo friulano nei quali gli anni non hanno spento la passione; Marchetti, Sporeno, Zilli e Arturo Missio, V. Commissario dell'U.V.I.; Chiandetti, ed il forte corridore Alfonso Piccin reduce dalla Germania.

L'Ufficio Sportivo della Federazione Fascista era rappresentato dal Segretario signor Adolfo Liuzzi.

L'arrivo delle squadre

Chi ha presenziato al raduno si è fatto una chiara idea di quello che è il cameratismo che lega tutti gli appassionati del ciclo, che formano come una grande famiglia, nella quale la scomparsa di Bottecchia ha lasciato un vuoto difficilmente colmabile.

Le squadre hanno raggiunto Peonis sotto un sole torrido, e persino da Rovigo una squadra di sette forti atleti ha voluto recare in devoto pellegrinaggio al cippo, il ricordo del ciclismo Veneto. Anche il Comune di nascita di Bottecchia, Colle Umberto aveva mandato la bandiera Comunale e quella della Sezione Combattenti, con i sigg.: Ugo Duriguzzi e Armando Fioretti.

Frattanto cominciano ad arrivare le squadre raduniste che giungono in ordine perfetto con maglia e gagliardetto sociale — Al tavolo della Giuria disimpegna l'Ufficio di Segretario il signor Giuseppe Grinovero.

La prima squadra che si presenta è quella del Dopolavoro di Maniago seguito dal Gruppo Sportivo Fascista di Rovigo che batte il record della distanza. Indi il Club Ciclistico Udinese con 37 uomini e con alla testa il Presidente signor Vittorio Tonini e il signor Mario Da Vico; l'U. S. Pordenonese che reca un cuscino di fiori con la sigla sociale; i Giovani Fascisti di Maiano in numero di 32 al comando del C. S. Tomada; il Dopolavoro S. Giacomo di Vittorio Veneto; lo S. C. Learco Guerra di Paderno; il Dopolavoro di Fiumicello, lo S. C. Bassanellese il magnifico Club ciclistico L. Silenti di S. Vito; il C. S. Bottecchia di Cordenons ed altri.

La cerimonia

Dopo le operazioni di controllo ed una breve sosta ristoratrice per i radunisti, si compone il corteo che muovendo dalla piazza di Peonis si recò al cippo che sorge sul ciglio della strada ad un chilometro circa fuori dagli abitati.

Il Presidente del Dopolavoro di Osoppo Di Toma, ordina la lunga e pittoresca sfilata che con alla testa il Labaro del Dopolavoro Provinciale, muove per assolvere a questo doveroso tributo alla Memoria di Ottavio Bottecchia.

Attorno al Cippo che ricorda la fatale caduta si schierano autorità e ciclisti e dopo la benedizione impartita dal Vicario di Peonis viene tolto il velo che ricopriva la lapide. Sotto la effigie di Bottecchia si legge la seguente epigrafe dettata da Antonio Faleschini:

«Ottavio Bottecchia — Corridore di fama mondiale — Mentre allenavasi — per prove più ardue per agognati trionfi — in questo luogo — venne colpito da letale malore.

A ricordo il Dopolavoro di Osoppo — Pose.»

Dopo la cerimonia inaugurale, parlò il signor Di Toma nella sua qualità di Presidente del Dopolavoro di Osoppo al quale risale il merito dell'idea e della realizzazione dell'opera cui hanno in special modo contribuito gli osoppani residenti in Francia.

Il Podestà di Osoppo cav. Faleschini, traccia in breve sintesi la figura di Bottecchia, combattente, fascista e sportivo e ricostruisce brevemente la tragica caduta con commovente parola; osserva felicemente che non vi è affermazione sportiva se la forza fisica non è retta e governata da una mente e da un cuore generoso. Per questo Bottecchia che ha tenuto alto il buon nome d'Italia all'Estero è ben degno della nostra riconoscenza.

Parla ora quale V. Presidente del Dopolavoro Provinciale ed a nome dell'Ufficio Sportivo della Federazione Fascista il signor Marcovigi. Il capo dei Dopolavoristi friulani si rivolge ai congiunti dello Scomparso che alla alata e commovente rievocazione non possono trattenere le lacrime mentre un brivido di commozione attraversa pure tutti i presenti.

Il sig. Marcovigi dopo aver ringraziato le autorità di Osoppo organizzatori della significativa cerimonia, chiude col rito fascista, chiamando ad alta voce, il nome del Caduto: Ottavio Bottecchia — Presente! rispondono ad una voce tutti i dopolavoristi. —

Il corteo si ricompone e rientra a Peonis, dove si chiude la imponente manifestazione.

La classifica del raduno

Il raduno che è stato ottimamente organizzato ed ha avuto lusinghiero esito, ha dato la seguente classifica:

1. Club Sefanutti di San Vito al Tagliamento, Coppa artistica; 2. Dopolavoro del G. S. F. di Rovigo (targa artistica in metallone) 3. C. C. Udinese (targa artistica in bronzo); 4. S. C. Learco Guerra di Paderno (medaglione d'argento).

Seguono C. S. Bottecchia di Cordenons, U. S. Pordenonese; Dopolavoro di Fiumicello; Dopolavoro S. Giacomo di Vittorio Veneto; Dopolavoro di Maniago ed altri ancora, tutti premiati con diploma.

Fuori concorso i Gruppi Fascisti di Alesso e Avasinis.

Ottavio Bottecchia è stato doverosamente onorato, con largo rito che nella sua semplicità sportiva e fascista ha commosso i presenti. Come già abbiamo detto la grande famiglia dei ciclisti ha risposto all'appello lanciato dal Dopolavoro Provinciale di Udine e circa 400 dopolavoristi erano convenuti a Peonis.

Al Dopolavoro di Osoppo risale il merito dell'idea che ha trovato tutto l'autorevole appoggio della Gerarchia provinciale dopolavoristica che ha dato ancora una luminosa tangibile prova delle proprie qualità organizzative e della propria attività.

Il capo del Dopolavoro Friulano signor Marcovigi ed il Segretario dott. Toscano possono essere lieti del risultato dell'adunata che ha riunito per un atto di omaggio doveroso alla memoria di Ottavio Bottecchia tutti i Dopolavoro ciclistici del Friuli.

Calcio

Udinese - Parma 0-0

L'Udinese scesa sul non facile campo del Parma armata soprattutto di tenace volontà è riuscita a tornare a casa imbattuta e con un prezioso punto all'attivo.

L'attacco udinese non ha potuto realizzare un po' per sfortuna perchè i pali hanno deviato tiri potenti ed insidiosi e un po' perchè il caldo torrido ha fiaccato le energie di tutti i 22 atleti in campo. Comunque questo pareggio che è indice del risollevato morale della squadra, risolleva anche le speranze nostre per il domani.

Auguriamoci che i bianco-neri approntino la battaglia di domenica contro i campioni di Palermo con lo stesso animo che sono scesi contro i crociati parmensi.

Un infortunio a Tavano

L'ottimo Tavano, che ha coperto onorevolmente a Parma il posto di mediano laterale è stato a Parma colpito da un grave incidente. A quattro minuti dalla fine cadendo dopo un salto per arrestare la palla, si fratturava il braccio sinistro e doveva essere ricoverato all'Ospedale. Con lui è rimasto Valente in attesa che egli sia in grado di ritornare fra noi.

Al buon Tavano che si avviava a diventare una delle colonne della squadra udinese, gli auguri più vivi di tutti gli sportivi ed amici di rivederlo presto ristabilito ed ancora sulla breccia nelle battaglie sportive.

Cronache brevi

Domenica notte, in via Aquileia al principio di Vicolo d'Arcano fu rinvenuto steso a terra un uomo che non dava segni di vita.

Informata la R. Questura, si recò sul posto il Commissario di P. S. dott. Di Martino il quale constatò trattarsi di certo Carlo Federico di Bartolomeo di anni 44 abitante in via Teobaldo Ciconi, morto per paralisi cardiaca.

Il cadavere, più tardi, fu trasportato alla Cella Mortuaria del Cimitero.

— Ieri sera, fu accolta all'ospedale, Regina Moresiol fu Nicolò di anni 60 dimorante in via Villalta, per lussazione dell'articolazione scapolo-omerale destra. Il dott. Accordini giudicò la lesione guaribile in 25 giorni salvo complicazioni.

— La signorina Gina Della Rica di anni 21 di Luigi, dimorante a San Osvaldo, fu accolta domenica all'ospedale per ustioni di primo e secondo grado alla gamba ed alla mano sinistra, guaribili in una ventina di giorni. Riportò tali ustioni in seguito ad una accidentale fiammata di benzina, in casa propria.

Radiorario giornaliero

MARTEDI' 16 GIUGNO

Roma-Napoli — Ore 21: Concerto variato con il concorso del soprano Bianca Bellincioni-Stagno.

Milano-Torino-Genova — Ore 21: Secondo concerto sinfonico, diretto dal maestro Sergio Failoni.

Berlino — Ore 21.10: Concerto di musiche italiane antiche, diretto dal maestro Landshoff.

Bruxelles I — Ore 20: Concerto sinfonico dedicato a Mozart.

TRATTORIA COMUNALE

MARTEDI 16 — Mattina: Riso e fagioli; cotechino o messicani al prosciutto, Contorni.

Sera: Gnocchi di semolino al sugo, vitello fritto, contorni.

Bollettino Commerciale

Quotazione cereali

MILANO, 15.

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne.

Frumento: debole. Apertura: luglio 95.55; agosto 94.75; ottobre 98.25. Chiusura: luglio 95.30; agosto 94.75; ottobre 98.

Granoturco: calmo. — Apertura: luglio 43.50; agosto 43.15; ottobre 43.50 — Chiusura: luglio 43.25; agosto 42.85; ottobre 43.75.

Riso: debole. Apertura: luglio 113; agosto 114.50. Chiusura: luglio 111; agosto 112,50; ottobre 94,50.

Risone: debole. Apertura: manca. Chiusura: luglio 78,50; agosto 79,50; ottobre 64,35.

Il prezzo dei bozzoli

L'Ente nazionale serico, l'Associazione serica italiana e la Confederazione Nazionale Fascista degli agricoltori, comunicano all'Agenzia «Stefani» i seguenti dati pervenuti telegraficamente dai vari mercati bozzoli:

ALESSANDRIA 15. Bozzoli pesati kg. 928; media giornaliera 4,323.

CASTEGGIO 15. Pesati kg. 1,358; media giornaliera 4,188; media progressiva 4,131. Giorno 14: bozzoli pesati kg. 1.732, media giornaliera 4,075; media progressiva 4,131.

MANTOVA 14. Pesati chilogrammi 56,658; media giornaliera 3,930; media progressiva 3,911.

BADIA POLESINE 15. Pesati kg. 1,331; media giornaliera 4,620.

LONIGO. Pesati kg. 18,623; media giornaliera 4,177; progressiva 4,177.

VERONA 14. Pesati kg. 5,725; media giornaliera 3,885.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 15	MILANO 15
Rend. 3.50 %	71.20	71 30
Consol. 5 %	83. 0	83.25
Prest. Littor.	83 30	83.25
Obbl. Venezie	78 60	
Francia	74 80	74.76
Svizzera	370.92	370.82
Londra	92.90	92.89
New York	19.08	19.10
Buenos Aires		13,26
Berlino	453.—	453.15
Vienna	268,50	268.40
Romania	11.36	11.37
Belgio	266.—	266.60
Spagna	193.—	191.—
Praga	56.60	56.60
Ungheria	333,25	333,50
Albania	368.50	368.—
Jugoslavia	33.87	33 80
Grecia	24.80	24.77

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 15.

SITUAZIONE BARICA: minimo a 744 sull'Islanda, anticiclone a 768 sul Golfo di Guascogna esteso anche al bacino Mediterraneo, lieve depressione a 760 alto Adriatico.

PROBABILITA': continua a predominare alle nostre latitudini la situazione anticiclonica e quindi il tempo si manterrà ancora abbastanza buono, si avranno venti deboli moderati occidentali nella pianura Padana, intorno nord lungo le pendici Alpine e sull'alto versante Adriatico, intorno sud lungo le coste, locali deboli nella Penisola, il cielo rimarrà ancora in generale sereno salvo qualche annuvolamento sulle Venezie.

MARE: sarà leggermente mosso.

TEMPERATURA: ancora elevata.

ORARIO FERROVIARIO

Linea Udine - Venezia

Partenze: 3.50 D (1) — 5 A — 8 A — 10.38 D — 13 MV (Treviso) — 16 D (3) — 18.15 A — 19.56 DD.

Arrivi: 0.20 A — 1.58 D (2) — 7.25 MV — 9.5 A — 9.24 DD — 12.20 D (3) — 15.55 A — 18.27 D.

Linea Udine - Trieste

Partenze: 4.35 O (5) — 5.30 O (4) — 6.25 D — 9.29 A — 12.25 A — 18.40 A — 20 D.

Arrivi: 7.15 MV (da Gorizia) — 8.15 A — 9.20 DD — 15.40 A — 18.4 D — 19.40 A — 21.56 O (4) — 23.38 A (5).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: 2.8 D (2) — 4.30 A — 6.40 MV — 9.40 DD — 13.15 A — 17 A — 18.42 D.

Arrivi: 3.35 D (1) — 7.35 A — 10.29 D — 15.37 O — 19.8 A — 19.44 DD — 23.17 MV.

Linea Udine - S. Giorgio - Cervignano

Partenze: 4.20 M (Grado) (a) — 5.45 O — 8.20 A (Grado) — 10.53 O (Grado) (b) — 12.35 M — 15.45 A — 19.15 M — 20.15 A (Grado) (c).

Arrivi: 0.48 M (Grado) (a) — 7.50 A — 10.51 O (Grado) — 12.35 M — 15.27 O — 18.5 A (Grado) — 23.15 A.

Linea Udine - Cividale

Partenze: 7.55 M — 9.50 MV — 12.30 M — 15 MV — 18.35 A — 20.10 M.

Arrivi: 7.30 M — 9.15 A — 12.5 MV — 13.50 M — 17.50 MV — 19.40 A.

(1) Si effettua dal 16 maggio al 3 ottobre; — (2) Si effettua dal 15 maggio al 2 ottobre; — (3) Si effettua dal 15 maggio al 31 ottobre; — (4) Fino a Monfalcone solo III classe; sospeso alla domenica; — (5) dal 15 maggio al 30 giugno e dal 1 ottobre al 21 maggio 1932; non si effettua la domenica; — (a) Si effettua dal 15 maggio al 2 ottobre; — (b) dal 15 maggio al 15 settembre; — (c) dal 15 maggio al 30 settembre.

Linea Tarvisio - Fusine Laghi

Partenze da Tarvisio centrale: 6.25 — 8.50 — 12.35 — 17.6.

Arrivi a Fusine Laghi: 6.49 — 12 — 12.55 — 17.28.

Partenze da Fusine Laghi: 7.[illegible] — 11.55 — 15.30 — 17.50.

Arrivi a Tarvisio centrale: 7.25 — 12.15 — 15.50 — 18.10.

Linea Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona: 5.28 — 14.58 — 18.25.

Arrivi a Casarsa: 7.3 — 16.30 — 20.[illegible].

Partenze da Casarsa: 8.20 — 11.45 — 19.5.

Arrivi a Gemona: 0.51 — 13.55 — 21.40.

Linea Casarsa - Portogruaro

Partenze da Casarsa: 7.15 — 11.50 — 17 (1) — 19 (2).

Arrivi a Portogruaro: 7.51 — 12.27 — 17.36 — 19.36.

Partenze da Portogruaro: 8.7 — 13.40 — 21.5.

Arrivi a Casarsa: 8.40 — 14.15 — 21.42.

(1) Si effettua dal 15 maggio al 31 ottobre.

(2) Si effettua dal 1 novembre 1931 al 21 maggio 1932.

Linea Casarsa - Motta di Livenza.

Partenze da Casarsa: 5.52 — 9 — 17.55.

Arrivi a Motta di Livenza: 6.48 — 10.50 — 18.56.

Partenze da Motta di Livenza 7.34 — 1[illegible] (1) — 16 (2) — 20.32.

Arrivi a Casarsa: 8.30 — 16.20 — 17.20 — 21.32.

(1) Si effettua dal 15 maggio al 31 ottobre.

(2) Si effettua dal 1 novembre 1931 al 21 maggio 1932.

Linea Pinzano - Sacile

Partenze da Pinzano: 4.50 — 10.10 — 17.20.

Arrivi a Sacile: 6.13 — 11.38 — 19.22.

Partenze da Sacile: 8.17 — 14.30 — 20.

Arrivi a Pinzano: 9.50 — 16.45 — 21.35.

Linea Cividale - Caporetto

Partenze da Cividale Stazione: 8.35 — 13.8 — 19.5.

Arrivi a Caporetto: 10.40 — 15.25 — 21.15.

Partenze da Caporetto: 6.30 — 11 — 17.

Arrivi a Cividale Stazione: 8.30 — 11.3 — 19.1.

Tramvia Udine - S. Daniele

Partenze da Udine - Porta Gemona: Ore 6.30 — 8.10 (1) — 9.15 (2) — 11.50 — 15 (festivo fino a San Daniele) — 17 D — 18 50 (feriale) — 19.30 (festivo).

Arrivi a San Daniele: Ore 7.40 — 9.40 (1) — 10.40 (2) — 13 — 16.15 (festivo) — 18.5 — 20.5 (feriale) — 20.40 (festivo).

Partenze da San Daniele: Ore 6.20 — 7.45 D — 13 (feriale) — 13.40 (festivo) — 16.50 — 18.20 — 21.15 (festivo).

Arrivi a Udine: Ore 7.35 — 8.45 D — 14.20 (feriale) — 14.50 (festivo) — 18 — 19.30 — 22.30 (festivo).

(1) Si effettua nei giorni di mercoledì e venerdì.

(2) Si effettua nei giorni di lunedì, martedì, giovedì, sabato e domenica.

I treni in partenza da San Daniele alle ore 7.45 e da Udine alle ore 17 hanno coincidenza colle corriere Maniago Tramonti Clauzetto e Pielungo.

I treni del mattino in partenza da San Daniele alle ore 6.20 e del pomeriggio da San Daniele alle 13 hanno coincidenza ad Udine coll'autoservizio diretto Pordenone-Trieste, così per il ritorno col treno diretto in partenza da Udine alle 17.

Nei pomeriggi domenicali e festivi viene praticata la tariffa speciale per i viaggiatori in partenza da Udine con la riduzione del 50 per cento.

Tramvia Udine-Tarcento

Udine. Partenze: ore 6.40 — 7.40 — 8.50 — 11.10 — 12.20 — 14.20 — 15.20 (*) — 16.20 — 18.20 — 19.20 — 20.20 — 22.20 (*).

Tricesimo. Arrivi: ore 7.8 — 8.8 — 9.18 — 11.38 — 12.48 — 14.48 — 15.48 (*) — 16.48 — 18.48 — 19.48 — 20.48 — 22.48 (*).

Tricesimo. Arrivi: ore 6. 20 — 7.10 — 8.10 — 9.20 — 11.40 — 12.50 — 14.50 — 15.50 (*) 16.50 — 18.50 — 19.50 — 20.50.

Tarcento. Arrivi: ore 6.40 — 7.30 — 8.30 — 9.40 — 12 — 13.10 — 15.10 — 16.10 (*) — 17.10 — 19.10 — 20.10 — 21.10.

Tarcento. Partenze: ore 6 45 — 7.45 — 8.55 — 11 15 — 13.25 — 14.25 — 15.25 (*) — 18.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25 — 21.25.

Tricesimo. Arrivi: ore 7.5 — 8.5 — 9.15 — 11.35 — 13.45 — 14.45 — 15.45 (*) — 16.45 — 18 45 — 19.45 — 20.45 — 21.45.

Tricesimo. Partenze: ore 7.8 — 8.8 — 9.18 — 11.38 — 13.48 — 14.48 — 15.48 (*) — 16.48 — 18.48 — 19.48 — 20.48 — 21.48 (*).

Udine. Arrivi: ore 7.33 — 8.33 — 9.43 — 12.3 — 14.13 — 15.13 — 16.13 (*) — 17.13 — 19.13 — 20.13 — 21.13 — 22.13.

(*) Si effettuano solamente nei giorni festivi.

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Ulderico D'Angelo - *Capo-redattore*
Tipografia del *Giornale del Friuli*